IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 258. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Mercoledì, 18 Settembre 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

I conservatori in Germania

La nota polemica in Germania tra giornali socialisti e liberali da una parte e conservatori e nazionali liberali dall'altra, sul modo migliore di ottemperare al desiderio espresso dall'imperatore Guglielmo nel brindisi al pranzo a Corte pei 25° anniversario della resa di Sédan, ha preso, negli ultimi giorni, un'altra piega.

Il *Vorwaerts* di Berlino, organo principale dei socialisti, riuscito non si sa ben come, ad impossessarsi di alcune lettere private e di indole delicatissima, del barone Hammerstein, già uno dei capi del partito conservatore e direttore della conservatrice *Kreuzzeitung*, e di Stoecker, capo del partito antisemita in Germania, ha pubblicato negli ultimi tempi dei brani di quelle lettere, la cui autenticità fu ammessa dalla *Kreuzzeitung* stessa e dal *Volk*, il giornale di Stoecker.

Dai brani pubblicati risulta che esse lettere si riferiscono ad un intrigo ordito nel 1888 dal barone Hammerstein e da altri capi del partito conservatore, allo scopo di far sorgere diffidenze tra l'imperatore Guglielmo II — a quell'epoca appena asceso al trono — ed il principe di Bismarck — allora Cancelliere onnipotente dell'impero — e di indurre quest'ultimo a ritirarsi per poi sostituirlo con una personalità del partito conservatore.

La *Kreuzzeitung* che — come si è detto — ammette l'autenticità delle lettere, spiega la campagna aperta dai conservatori contro il principe di Bismarck ricordando che sulla fine dell'87, quando fu tenuta un'adunanza presso il generale conte Waldersee (cui assistette anche l'attuale imperatore che allora era principe ereditario), nella quale fu deciso di ravvivare la propaganda e religiosa conservatrice; i giornali che allora passavano per ufficiosi attaccarono vivacemente " gli aristocratici ed i preti „ e sostennero energicamente il compromesso tra conservatori e liberali-moderati, affermando che l'imperatore Guglielmo I appoggiava la politica del compromesso e rifuggiva da quella dei conservatori estremi e degli antisemiti.

Costoro attribuendo l'ispirazione di quegli articoli al principe di Bismarck, caldo fautore del compromesso, decisero di attaccarlo e Hammerstein incaricò Stoecker di pubblicare nel suo *Volk* alcuni articoli contro il principe. Stoecker rifiutò, osservando non essere opportuno attaccare apertamente il principe, e consigliava invece di trattare alcune questioni di attualità in senso nettamente conservatore e lasciare al giovane imperatore di trarre le conseguenze sulla politica di Bismarck.

Le lettere accennano ad intrighi, suggestioni e consigli, diretti all'imperatore Guglielmo II, cose tutte che indubbiamente contribuirono ad alienare la fiducia del Sovrano dall'ex-cancelliere.

Lo scopo della pubblicazione di queste indiscrezioni nel *Vorwaerts* nel momento attuale, è abbastanza chiaro. L'organo dei socialisti tende visibilmente a dimostrare, anzitutto, che i sentimenti monarchici le proteste di lealismo dei conservatori, cioè di un partito eminentemente dell'ordine altro non sono che orpello ed il pretesto per mascherare il loro egoismo e le loro mene ambiziose e tende poi a far credere che un uomo politico come il barone Hammerstein, il quale sino a qualche mese fa sosteneva una parte preponderante nel partito conservatore, abbia fatto pervenire egli stesso le lettere al *Vorwaerts*, per vendicarsi del partito stesso, rendendosi così reo di un'azione indegna.

In quanto a questa seconda supposizione sui motivi della pubblicazione nel *Vorwaerts*, se reggeva sino a qualche giorno fa, ora non regge più, essendo nel frattempo dimostrato che il barone Hammerstein è capace di ben altro che di quell'azione.

Proprio in questi ultimi giorni il barone Hammerstein, che il Consiglio della *Kreuzzeitung* aveva sospeso sino dal 4 luglio u. s. dalle funzioni di direttore, fu messo in istato d'accusa per truffe, malversazioni, abuso di fiducia per una somma di oltre mezzo milione di marchi, commessi a danno della *Kreuzzeitung*, del conte Waldersee, del barone Manteuffel e di altre personalità del partito conservatore.

Il barone si è sottratto colla fuga alle responsabilità del suo modo di agire, e quindi le rivelazioni del *Vorwaerts* sui di lui intrighi politici lumeggiano bensì sinistramente il di lui carattere, ma ormai non possono raggiungere — per quanto riguarda la personalità di Hammerstein — alcun effetto.

Resta ora a vedere quale effetto avranno quelle rivelazioni e le azioni di Hammerstein sul partito conservatore.

Naturalmente, mentre nessuno in Germania, mette in dubbio i sentimenti schiettamente monarchici di quel partito, nessuno pensa a renderlo collettivamente responsabile degli intrighi di alcuni dei suoi capi e molto meno delle truffe del barone Hammerstein. Però i più autorevoli giornali nazionali-liberali sperano che le rivelazioni del *Vorwaerts* ed il testo aprano gli occhi ai conservatori onesti sul valore politico e morale di alcuni individui i quali sino a qualche mese fa erano influentissimi nel partito e li inducano ad unirsi, come lo erano un tempo ai liberali moderati, per formare una maggioranza di governo, che sarebbe diretta appunto principalmente contro i partiti sovversivi.

Se ciò avvenisse, il *Vorwaerts* avrebbe raggiunto lo scopo diametralmente opposto a quello che si prefiggeva colle sue rivelazioni.

Fuochi di paglia

Mentre tutta una grande nazione commemora con tanto slancio il XXV anniversario della sua unità e dell'acquisto della sua capitale storica e naturale, l'episcopato di Spagna, di Francia, di Germania, d'Austria-Ungheria, del Belgio si sbraccia a promovere dimostrazioni ostili e proteste contro il fausto avvenimento.

Che, poi, così faccia mosso da un semplice sentimento di convenienza verso il Sommo Pontefice, oppure colla convinzione — o almeno colla speranza — di ottenere un risultato pratico, noi non sappiamo, nè crediamo utile indagare. Nel primo caso, rispettiamo l'azione di quei vescovi, paragonandola alle condoglianze che anche nella vita privata si sogliono indirizzare a chi si ama e si stima, in occasione di sventure di famiglia. Pel secondo caso, non ci resta che ad alzare le spalle e sorridere, pensando che colle loro geremiadi e colle loro agitazioni non riesciranno a cavare un ragno da un buco.

In entrambi i casi, diciamo che tutto cotesto tramestio si risolve in un fuoco di paglia; che non è destinato a lasciare traccia; passate le feste per le nozze d'argento di Roma italiana, incomincierà la nuova serie d'anni che ci condurrà alle nozze d'oro.

Tutto quello che si dice e si declama in quelle riunioni ultramontane poteva forse avere un valore qualunque nei primi quattro o cinque anni dopo il 1870; oggi non ne ha più alcuno.

Si ha bel ricordare — come fanno certi fogli clericali — le restaurazioni della prima metà del secolo, cioè del 1814 e del 1850, per alimentare la speranza che un'altra possa verificarsi. Sono sogni questi di mente inferma!

I tempi sono cambiati; e coi tempi sono cambiate anche le idee, non solo nelle masse popolari, ma anche negli stessi governi. Oggidì non c'è un Gabinetto, in Europa, il quale possa pensare a ristabilire il potere temporale dei papi, anche se dovessero bastare alla bisogna i soli e proverbiali *quattro uomini* col relativo *caporale*.

Ma anche all'infuori di queste considerazioni, l'Italia attuale non è più quella del 1814 e del 1850.

Il primo ad essere convinto di tutte queste verità è lo stesso Leone XIII, il quale — come già abbiamo osservato più volte — non reclama oramai più il potere temporale, ma si limita a reclamare la piena indipendenza del suo potere spirituale; e noi, a costo di scandalizzare qualche confratello, non osiamo asserire che tale reclamazione sia infondata, irragionevole, e quindi impossibile ad essere soddisfatta.

Comunque sia ripeteremo qui, ancora una volta, che i clericali temporalisti, nazionali o ultramontani, invece di perdere il loro tempo ad accendere fuoco di paglia, servirebbero meglio agli interessi veri della chiesa ove si conformassero all'esempio di mansuetudine che offre loro il Papa. Da ciò potrebbe più facilmente, e più presto, sorgere quella pace fra le due potestà che è desiderata dai più in Italia. Non già una pace discussa preventivamente e formalmente stipulata, ma una pace che derivi da reciproci e spontanei sentimenti di tolleranza.

Queste ragioni non saranno mai abbastanza ripetute. E noi le ripetiamo per obbedire alle nostre convinzioni, ma — pur troppo! — senza grande lusinga di convertire coloro i quali, o per un motivo o per l'altro, dimostrano di voler essere più papisti del Papa.

Politica e Diplomazia

(N) **Berlino**, 17, ore 14. — La regina di Sassonia è ritornata a Dresda dopo un soggiorno di sei settimane a Blankenberghe vicino ad Ostenda.

— Il granduca e la granduchessa di Assia sono ritornati al castello di Kranichstein presso Darmstadt.

(N) **Vienna**, 17, ore 14,20. — Il conte di Fiandra e suo figlio principe Alberto, erede presuntivo del trono belga, sono arrivati qui diretti a Bucarest e a Costantinopoli.

Viaggiano in strettissimo incognito.

Bruxelles. — I giornali belgi annunziano il richiamo del comandante Lothaire, invitato dal governo del Congo a venire a spiegarsi sull'esecuzione sommaria del negoziante inglese Stokes.

Copenaghen. — E' arrivato il principe di Galles.

L'Aja. — Il governo del Marocco ha pagato l'indennità per l'attacco dei pirati nell'aprile scorso contro il brigantino olandese *Anna*.

New-York. — Secondo notizie ricevute da Rio Janeiro il governo brasiliano avrebbe mandato al Senato una proposta tendente a colonizzare l'isola della Trinidad.

E' noto che la dichiarazione del protettorato inglese su quest'isola disabitata, sulla quale il Brasile vanta diritti, ha dato luogo ultimamente a una vertenza ancora pendente fra i due paesi.

LA SITUAZIONE IN BULGARIA.

(N) **Berlino**, 17, ore 16,10 — La *Kreuzzeitung* riceve da Sofia che in quei circoli politici e diplomatici regna un certo malessere a causa dell'incertezza della situazione.

Si calcola sulla possibilità di sorprese dirette contro il Principe o che potrebbero partire da esso.

Guglielmo II e Hohenlohe.

(N) **Berlino**, 17, ore 14.35. — L'imperatore dopo aver ricevuto a Danzica il principe Hohenlohe che riferì sul viaggio a Pietroburgo e sull'udienza presso lo Czar, ritornò a Potsdam invece di recarsi, come era stato progettato, alle caccie a Rominten.

Alcuni giornali connettono il ritorno col colloquio tra l'imperatore e Hohenlohe e vi danno importanza politica.

La versione ufficiale è però che l'imperatore differì il suo viaggio a Rominten, non essendo ancora il momento propizio per la caccia ai cervi.

L'imperatore partirà per Rominten la sera del 19 corrente.

Il principe Hohenlohe credè, dopo il ricevimento presso lo Czar, di poter contare con maggior fiducia sul mantenimento della pace europea.

Nei colloqui tra Hohenlohe ed il principe Lobanow, non si sarebbe trattato che della questione armena e di quella dell'Estremo Oriente.

Congresso della Stampa

(S) **Bordeaux**, 17 — Il Congresso internazionale della Stampa ha deciso di nominare una Commissione di sei membri per fare le pratiche opportune onde ottenere una riduzione delle tasse telegrafiche internazionali, in favore della stampa.

Un delegato italiano propose l'istituzione di una Cassa pensioni per i giornalisti in tutti gli Stati.

(S) **Bordeaux**, 17. — Il Congresso internazionale della stampa ha tenuto, nel pomeriggio, una lunga seduta colla quale ha posto fine ai suoi lavori.

Presiedeva Torelli-Viollier.

Il Congresso trattò la questione dell'insegnamento professionale e della proprietà delle informazioni.

Queste due questioni, lungamente discusse, formeranno oggetto di una relazione al futuro Congresso della stampa nel 1896.

Il Congresso ha rieletto quindi l'ufficio del Comitato internazionale, di cui fa parte Torelli-Viollier.

In fine il Congresso ha designato Budapest a sede del futuro Congresso.

Prima di togliere la seduta, il presidente Torelli-Viollier, con elevato linguaggio, riassunse l'impressione profonda riportata dai congressisti, i quali disse si separano colla soddisfazione del dovere compiuto.

Soggiunse che è stato fatto un altro passo verso la moralizzazione per mezzo della stampa.

Conchiuse dicendosi persuaso che tutti si dedicheranno a tale compito con entusiasmo, convinzione ed abnegazione.

Le parole del Presidente furono salutate da una triplice salva di applausi.

Questa sera vi fu un banchetto offerto ai congressisti dal Comitato locale organizzatore del Congresso.

Il VI Congresso della Dante Alighieri

Seduta inaugurale.

Gentilmente invitati, assistemmo ieri alla seduta inaugurale del VI Congresso della Associazione " Dante Alighieri „ che, come già fu preannunziato, fu tenuta nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio. L'impressione, vuoi per la importanza eminentemente patriottica della istituzione, vuoi per gli egregi uomini che ne fanno parte, fu ottima e, come tale, arra sicura per il fausto incremento dell'Associazione stessa.

Dopo incominciato l'appello, interrotto per essere continuato nella seduta del pomeriggio, e dopochè il prof. Arturo Galanti, segretario dell'Associazione, ebbe letto una lettera dell'on. Baccelli, colla quale si scusa di non poter intervenire al Congresso, prende la parola il principe Ruspoli.

" Ringrazio questa Associazione — egli dice — per avere, con pensiero eminentemente patriottico, scelto in questi giorni Roma come sede del suo convegno.

Certo tra tanti congressi che si tengono qui in Roma, il più opportuno era quello consacrato alla cultura nazionale, in cui Roma si personifica, in Roma, ripeto, che è la grande madre della lingua italiana.

Della " Dante Alighieri „ farei opera vana se io parlassi e lascio alla parola dell'onorevole Bonghi la esposizione degli intendimenti che l'Associazione stessa si prefigge.

Una sola constatazione di fatto mi preme di far notare: io che ho vissuto parecchio tempo all'estero, ho veduto scuole italiane dove la lingua nostra è per i nostri connazionali il solo conforto, tutta la patria; ma ho dovuto pur troppo in certi casi notare che queste scuole poco rispondono al sentimento nazionale: ne ho vista una a Smirne in cui insegnava la lingua italiana un persiano; fortunatamente egli non parlava la nostra lingua se no Dio guardi quale lingua italiana avrebbe insegnata ai propri discepoli; a Nuova York io conobbi una gentildonna di America che provvide alla istituzione di una scuola italiana.

Ora non è per noi questo un rimprovero, rimprovero acerbo quello di vedere che da stranieri si cooperi all'incremento della nostra lingua e della nostra cultura? Ed è per questo, o Signori, che io plaudo alla istituzione augurandole lavoro ferace e progresso perenne.

Dopo il breve ma ispirato discorso del Sindaco, accolto alla fine dagli applausi dell'uditorio, sorge l'on. Bonghi.

Non ero venuto qui, egli dice, per parlare: ma siccome l'uomo propone e Dio dispone, io parlo, ma farò come fanno certi cantanti che non hanno certo la voce forte, e vi chiederò perdono se lo stato di mia salute, ancora non del tutto ristabilito, non mi consente di parlare come io vorrei.

Ringrazio anzitutto il sindaco della cortesia: egli ha detto che la nostra Società è di grande importanza: e noi dobbiamo compiacerci di questa affermazione non solo perchè egli è un liberale antico e conosciuto, ma perchè anche come sindaco la sua parola è autorevole.

Si controversa l'utilità di questa nostra Associazione, 1.o perchè essa non è ricca: a costoro che ci dicono che noi siamo poveri rispondo che oggi siamo men poveri di ieri; 2.o, ci si obbietta anche che estendiamo la nostra azione a paesi connessi politicamente ad altri Stati allo scopo di mutare questa connessione politica: io rispondo a costoro: voi errate perchè questo è un fine che va al di là degli scopi che la nostra Associazione si prefigge: gli abitanti di quei paesi parlano la nostra lingua, hanno gli stessi nostri costumi e anche sotto un regime straniero si sentono italiani; o perchè dunque volete voi lasciare esaurire le fonti della nostra lingua, della nostra civiltà, perchè dunque volete che eglino rinunzino perfino alle aspirazioni del loro cuore, ai loro desideri, alle loro speranze? E che estremo di viltà sarebbe il vostro quello di voler togliere loro il diritto di vivere secondo la loro coscienza?

Noi non chiudiamo le porte all'avvenire, ma non le spalanchiamo neppure: solamente vorremmo che quando un giorno, per eventi politici che nessuno può dire più o meno lontani i nostri desiderii, le nostre aspirazioni potranno essere soddisfatte, non si domandi dove sono gl'Italiani, ma che unanime e dappertutto si senta il sentimento nazionale.

Oh! i popoli hanno bisogno di questi alti fini: dobbiamo avere un fine più largo, noi dobbiamo veder l'Italia dove sono Italiani; se così non facciamo la mente nostra si essiccherà: noi ci dovremmo gettare fuori del nostro confine, non colle armi ma col pensiero, per estendere la nostra influenza morale, la nostra industria, il nostro commercio.

Perciò questa Associazione " Dante Alighieri „ che si propone un fine ideale, cerca di richiamare nel seno di quest'alma patria gloriosa quelli che ne sono separati: se voi, o Signori, abbracciate questo concetto nell'anima vostra, voi vi sentirete meglio, sì, io ne son certo.

E qui l'illustre oratore, conformemente alla promessa fatta di essere breve, termina di parlare tra gli applausi dei congressisti, che con lui si congratulano vivamente.

Appena terminato di parlare l'on. Bonghi sorse l'avv. Vito Luciani, il quale propose la seguente lista per l'ufficio di presidente, vice-presidenti e segretari che fu per acclamazione approvata.

Presidenza: Bonghi;

Vice-presidenti: signora Tartufari Clarice, del Comitato di Napoli, Ernesto Nathan del Consiglio centrale, il prof. Emanuele Gianturco id., il prof. Ballori del Comitato romano e il prof. Palma del Comitato di Cosenza;

Segretari: il prof. Arturo Galanti del Consiglio centrale e il dott. Curri del Comitato romano, dottor Tolomei del Comitato di Salonicco e il prof. Salomone Morpurgo.

Dopo di ciò la seduta è sciolta e si radunerà nel pomeriggio alle 4 all'Aula Magna dell'Università.

Seduta pomeridiana.

Scarsità di congressisti. Appena aperta la seduta, alle 4 e un quarto, il prof. Arturo Galanti legge la dotta ed elaborata relazione del Consiglio centrale, ascoltata con attenzione vivissima dall'uditorio e interrotta di quando in quando da vivissimi applausi.

Dopo la lettura della relazione sorge l'on. Barzilai per interrogare l'on. presidente dell'Associazione se abbia provveduto intorno alla risposta ad un articolo del prof. Ascoli, comparso sulla *Nuova Antologia* in cui certo non si incoraggiava l'opera della " Dante Alighieri. „

L'on. Bonghi risponde che già scrisse una risposta in proposito, che non potè pubblicare per la sua malattia: certo a lui rincresce di ingaggiare una polemica col prof. Ascoli, a cui, a suo parere, avrebbe dovuto rispondere la stampa quotidiana in massa: del resto giacchè i congressisti lo desiderano, risponderà.

A questo punto sorge il congressista Barzilai Angelo, il quale associandosi a quanto disse l'on. Salvatore suo omonimo, aggiunge che l'articolo del prof. Ascoli fu scritto per un certo astio dopo che egli uscì dalla Associazione.

Queste dichiarazioni pare piacciano poco al prof. Perrieri di Milano, il quale tenta di scusare lo scritto del prof. Ascoli, che certo non fu inspirato da nessun astio nel pubblicare quel suo articolo nella *Nuova Antologia*; ma i congressisti pare lo ascoltino con poca attenzione e di quando in quando lo interrompono.

Dopo alcune osservazioni in proposito del vice-presidente Nathan l'incidente è esaurito e si passa alla relazione dei revisori dei conti, dopo la quale la seduta è tolta.

Oggi alle 16 comincierà la discussione delle proposte dei Comitati.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ancona, 16 (p. c.) — E' morto a Offagna, a 69 anni, il sacerdote Don Giuseppe Felici, nostro concittadino, che fu dopo il 1860 direttore del Collegio di Cuneo, ed in tale ufficio diede prova di capacità non comune e di sentimenti liberali.

Fu nominato consigliere comunale, carica che disimpegnò con tutta coscienza, curando il bene pubblico al disopra delle ragioni di partito e dando prova di grande equanimità.

La sua perdita è vivamente rimpianta.

Bari, 17 (p. c.) — Mercoledì prossimo nel palazzo della Camera di commercio sarà inaugurata una splendida lotteria a beneficio della Croce Rossa. Molti e ragguardevoli sono i doni raccolti e tutto fa sperare in una completa riescita della filantropica iniziativa.

— Ad Altamura vennero operati molti arresti di presunti autori di lettere minatorie che si mandavano ai proprietari di colà, sotto minatoria di morte.

La cittadinanza si è rassicurata in seguito all'operazione compiuta dall'autorità di P. S.

Pinerolo, 16 (p. c.) — La Società dei fabbriferrai ed affini, che conta 210 anni di esistenza ed è quindi una delle più antiche del Regno, ha inaugurato, con una modesta festicciuola, il proprio vessillo sociale.

Il prospero sodalizio, in unione di molte altre società popolari convenute alla cerimonia, si recò al Municipio ove ebbe luogo un cordiale ricevimento dal sindaco, avv. Maffei, e dall'intera Giunta.

Si tenne quindi un fraterno banchetto, ove regnò la più schietta e cordiale allegria.

Saluzzo, 16 (p. c.) — Domenica prossima a Villanova Solaro la Società agricola operaia festeggerà il suo 14° anno di fondazione e farà l'inaugurazione del proprio vessillo.

Si preparano feste geniali ed un fraterno banchetto.

Savona, 16 (p. c.) — Ebbe luogo l'inaugurazione della bandiera della nuova Società operaia cattolica di S. Bernardo, coll'intervento di 11 Società e delle bande di Savona, Varazze e Celle.

Fu quindi effettuata una gita al Santuario di N. S. della Misericordia compiuta col massimo ordine.

La festa si chiuse con un banchetto di 300 coperti.

(S) **Parma**, 17 — Stamane, alle ore 7, è morto il conte **Filippo Linati**, senatore del Regno.

Era nato, da nobile famiglia parmense da cui ereditò il titolo di conte, a Barcellona, in Spagna, il 9 gennaio 1816.

Passato a Parma diè prova di schietto spirito liberale e partecipò ai moti politici del 1848 e ai successivi fino al trionfo della causa nazionale.

In benemerenza dei prestati patriottici servigi, appena il ducato di Parma entrò a far parte del Regno di Vittorio Emanuele, il Linati venne assunto alla dignità di senatore (R. decreto 18 marzo 1860).

In Senato prestò opera alacre ed efficace occupandosi specialmente delle questioni economiche, giuridiche e finanziarie.

Aveva pure reso importanti servigi nella pubblica amministrazione e per molti anni fece parte del Consiglio di Stato.

Pei fatti di Torino

Torino, 17, ore 22,15. — (*Lino*). Questa mattina, col direttissimo, è partito per Roma il conte Cassis.

E' prematura qualunque previsione in merito all'inchiesta da lui condotta sul noto incidente Peroni.

---

44 *App. del Popolo Romano - Riprod. vietata* 44

C. BRONTE

(Currer Bell).

JANE EYRE

ROMANZO

" Dopo la morte di mia madre, non mi curerò più di voi, e il giorno in cui la bara sarà calata nei sotterranei di Gateshead voi ed io diverremo estranei fra noi, come se non ci fossimo mai conosciuti.

" Non crediate perchè il caso ci ha fatto nascere dagli stessi genitori, ch'io mi lasci incatenare neppure da un debolissimo legame!

" Ecco quello che vi dico: anche se tutta l'umanità sparisse dalla faccia del globo, eccettuato noi due, se rimanessimo sole sulla terra, vi abbandonerei nel vecchio mondo e andrei nel nuovo.

Così chiuse le labbra.

— Vi sareste potuta risparmiar la noia di questa dichiarazione — rispose Georgiana. — Tutti sanno che siete la creatura più orrida e più egoista del mondo. Voi mi odiate e ne ho una prova nel tiro che mi avete fatto rispetto a lord Edwin Vire; non potevate assuefarvi al pensiero che sarei stata da più di voi, che avrei avuto un titolo e un posto nei circoli dove non potete mettere neppure il naso; così avete fatto da spia e la traditrice, rovinando ogni mia speranza.

Georgiana prese il fazzoletto e si soffiò il naso per un'ora.

Elisa rimase fredda, impassibile, assidua al lavoro.

Alcuni fanno poco conto dei sentimenti veri e generosi, ma qui vi erano due esseri, uno reso intollerabilmente aspro, l'altro scipito.

Il sentimento senza il criterio è una bevanda insipida, ma il criterio senza il sentimento è troppo amaro e troppo aspro perchè l'uomo possa inghiottirlo.

Era una giornata umida e tempestosa; Georgiana si era addormentata sul sofà leggendo un romanzo, Elisa era andata ad assistere a una funzione nella nuova chiesa, perchè in fatto di religione era rigida osservante e il tempo cattivo non la tratteneva certo dal compiere ciò che credeva dovere religioso; con la pioggia o col sole andava sempre tre volte in chiesa la domenica, e negli altri giorni ogniqualvolta c'era una funzione.

Trovandomi così sola, ebbi allora l'idea di salire dalla povera donna, che era male assistita, perchè la servitù non si dava cura di lei, e l'infermiera, non essendo sorvegliata, scappava ogni momento di camera.

Bessie era attenta, ma doveva occuparsi della sua famiglia, e non poteva star che poco tempo alla villa.

Quando entrai in camera, non v'era nessuno.

La malata stava tranquilla, come se fosse immersa nel letargo, con la testa affondata nei guanciali.

Il fuoco si spengeva e lo riattizzai, accomodai le lenzuola, guardai un momento colei che non poteva fissarmi, poi mi diressi verso la finestra.

La pioggia batteva forte contro i vetri e il vento soffiava impetuoso.

— Colei che giace qui — pensai — presto non si troverà più in mezzo alla furia degli elementi; questo spirito, che ora lotta con la materia, dove andrà, quando ne sarà liberato?

E ponderando il gran mistero, pensai a Elena Biarors, richiamai alla mente le sue ultime parole, la sua fede, la sua dottrina sull'eguaglianza delle anime una volta liberate dal corpo; il mio pensiero ascoltava una voce, di cui mi ricordavo così bene, rivedevo quel volto pallido, agonizzante, divino. Quello sguardo sublime, mentre, stesa sul letto di morte, ella bramava tornare nel seno del Padre Celeste.

A un tratto una voce debole mormorò:

— Chi c'è?

Sapevo che la signora Reed non aveva parlato da diversi giorni; migliorava forse? Mi accostai a lei e dissi:

— Io, zia Reed.

— Chi, io? — rispose. — Chi siete?

Poi mi fissò con uno sguardo meravigliato, sgomento, ma non smarrito.

— Non vi conosco; dov'è Bessie?

— E' nella sua casa, zia.

— Zia! — ripetè — chi mi chiama zia? Voi non siete una Gibbon; eppure vi conosco; questo viso, questi occhi, questa fronte mi sono familiari: voi somigliate... ma voi somigliate a Jane Eyre!

Non risposi: avevo paura di farle male dicendole chi ero.

— Sì — disse — dubito d'ingannarmi; desideravo di vedere Jane Eyre, e mi figuro esista una somiglianza che non c'è; del resto, in otto anni deve esser cambiata.

L'assicurai dolcemente che ero proprio quella che credeva riconoscere e che bramava vedere. Le spiegai che il marito di Bessie era venuto a prendermi a Thornfield.

— Sì, so che sono molto malata — riprese dopo un certo tempo. — Poco fa ho voluto voltarmi e non mi sono potuta muovere. E' meglio che mi liberi da un peso prima di morire. Nello stato in cui sono pare opprimente anche quello che pare leggiero quando si sta bene. C'è l'infermiera qui, oppure siete sola?

L'assicurai che ero sola.

— Ebbene — disse — vi ho nociuto due volte e ora me ne pento; la prima non tenendo la promessa fatta a mio marito di educarvi come i miei figli, l'altra... — tacque. — Forse non ha molta importanza — mormorò — e poi posso guarire; che pena di umiliarsi dinanzi a lei!

Fece uno sforzo per cambiar posizione, ma non potè; i tratti di lei si alterarono esprimendo un dolore interno: forse qualche sensazione preannunziante l'ultima agonia.

— Andiamo, è necessario — disse. — L'eternità mi sta davanti ed è meglio che glielo dica. Aprite la *toilette* — aggiunse — e datemi la lettera che vi troverete.

Le obbedii.

— Leggetela ora — disse

La lettera era breve e così concepita:

" Signora, vorreste aver la cortesia di mandarmi l'indirizzo di mia nipote, Jane Eyre e di dirmi come sta?

" La mia intenzione è di scriver brevemente e di farla venire a Madera.

" La provvidenza ha benedetto i miei sforzi; ho potuto mettere assieme qualcosa, e siccome non ho moglie nè figli, voglio adottarla e lasciarle tutto alla mia morte.

" Sono, signora ecc.;

" *John Eyre Madera.* „

La lettera portava la data di tre anni prima.

— Perchè non ho saputo nulla di ciò? — domandai.

— Perchè vi odiavo troppo per aiutarvi a conseguire la prosperità. Non potevo dimenticare la vostra condotta verso di me, Jane, il furore col quale vi siete una volta ribellata, il tono con cui diceste di odiarmi più d'ogni cosa al mondo, e il vostro sguardo che non aveva più nulla d'infantile, la vostra voce per dirmi che vi avevo trattata con crudeltà.

" E non potevo neppur dimenticare la sensazione che provai, quando alzandovi, mi lanciaste contro il veleno della vostra anima; mi spaventai come se un animale colpito da me, si fosse messo a guardarmi con occhi umani e con voce umana mi avesse maledetta. Portatemi da bere e sbrigatevi!

Il seguito in quarta pagina

CRONACA DI ROMA

Feste pel XX Settembre

L'arrivo dei Sovrani.

Fino dalle 8 il piazzale della stazione cominciò a popolarsi di gente e con ottimo pensiero del questore Sironi, un cordone di bersaglieri era schierato innanzi al piazzale degli arrivi per tenere indietro la folla.

Le associazioni con bandiere e due concerti si allinearono lungo il marciapiede innanzi agli arrivi.

Abbiamo notato i veterani di Vicenza 1848, la bandiera dei quali era portata da un reduce in divisa dei primi volontari di Vicenza, con tunica bleu scuro filettata di rosso e cappello alla calabrese con grossa piuma nera. Venivano poi i veterani di Roma 1848-49 con bandiera portata da un sergente dei bersaglieri con la vecchia divisa; la fratellanza militare Umberto I, i cacciatori del Tevere, la Società " Sempre avanti Savoia, " personale delle R. Poste, i cittadini di Mogliano (marche) con concerto e bandiera, l'Unione monarchica, gli studenti secondari in divisa, l'Associazione Francesco Crispi, i Reduci Italia e Casa Savoia, la Società Pro-Patria di Bari, e la nuova Società della guardia nazionale.

Nelle sale reali d'aspetto erano presenti gli on. Crispi, Sonnino, Boselli, Morin, Calenda, Saracco, Mocenni, Baccelli; i sotto-segretari di Stato Daneo, Salandra, Galli, Romanin-Jacur, Rava, Costantini, Adamoli, Bertolini, Serra, il presidente della Camera on. Villa, il comm. Cannizzaro pel Senato, i generali Primerano, San Marzano e Croisard, il senatore Finali, l'on. Giordano-Apostoli, i senatori Blaserna, Allievi, Massarutti, Bonvicini, il sindaco Ruspoli, gli assessori ing. Coltellacci e Prospero Colonna, il prefetto Guiccioli, il principe Don Felice Borghese, presidente della Deputazione provinciale, il senatore Todaro per la Federazione ginnastica, il Comitato delle feste e le altre autorità.

L'on. Presidente del Consiglio arrivò in carrozza scoperta, accompagnato dal comm. Pinelli e lungo la strada fu oggetto di continui applausi e di " Viva Crispi. "

L'illustre patriota, molto commosso, salutava tenendo costantemente il cappello in mano.

Alle 9,10 precise, preceduto dalla macchina staffetta, è arrivato il treno reale, accolto da applausi.

S. M. il Re, vestito in borghese, è sceso pel primo; aiutando poi S. M. la Regina, che indossava un abito da viaggio color crema, e cappello con nastro nero e merletto bianco.

Seguivano le dame marchesa di Villamarina e contessa di Santasilia, il generale Ponzio Vaglia, il conte Giannotti, il marchese Corsini di Laiatico e il comm. Lambarini.

I Sovrani entrati nel salone salutarono le dame, i ministri e le autorità.

S. M. il Re parlò con gli on. Crispi e Villa, quindi strinse la mano al sindaco Ruspoli, dicendosi lieto di trovarsi in Roma in tale circostanza. Parlò poi col senatore Todaro del concorso ginnastico e si fece presentare dal prefetto il principe Don Felice Borghese, al quale strinse con viva simpatia la mano, rallegrandosi con il patrizio romano per la sua nomina a presidente della Deputazione provinciale.

Le LL. MM. salirono quindi in carrozza col generale Ponzio Vaglia.

Un lungo ed interminabile applauso della folla accolse i Sovrani mentre i concerti suonavano la marcia reale. Le Associazioni sventolavano le bandiere la folla gridava: " Viva Casa Savoia, Viva il Re leale. Viva la Regina. "

Nelle altre carrozze presero posto le dame e i componenti la Casa civile e militare. L'on. Crispi seguì i Sovrani al Quirinale.

Lungo tutto lo stradale di via Venti Settembre, le ovazioni furono entusiastiche ai Sovrani e a Crispi.

Vennero consegnate al Re molte suppliche. I Reali entrarono dal portone di via Venti Settembre.

S. M. il Re ebbe subito un lungo colloquio con l'on. Presidente del Consiglio, il quale lo informò degli affari più urgenti.

Dopo circa mezz'ora d'insistenti ovazioni della folla, i Sovrani si affacciarono al balcone del Quirinale una sola volta. La piazza presentava un aspetto caratteristico. Le associazioni e i concerti avevano preso posto in circolo attorno alle colonne del palazzo reale.

La dimostrazione non poteva riuscire più imponente e più spontanea.

L'arrivo delle rappresentanze ufficiali

Ieri giunsero in Roma e furono alloggiati all'albergo del Quirinale cura del Comune:

Il barone Natolino di Scaliti, sindaco, e il barone Di Riscelo della Deput. Prov. di Messina — il sig. Andrea Raffaelli, sindaco di Pesaro — il sig. Baccaredda cav. Ottone, sindaco di Cagliari — il comm. Giovanni Confalonieri, sindaco di Como — il sig. Pirinodi Attilio, sindaco di Cuneo, ed il sig. Giuseppe Pellegrino, sindaco di Lecce.

Stanotte, alle 12 e tre quarti, è arrivata la rappresentanza della città di Bologna, composta dal sindaco comm. Dall'Oglio Alberto, dal cav. Panzacchi prof. Enrico, presidente del Comitato per la manifestazione nazionale, per la presentazione di un album al Re.

Erano a riceverla alla stazione la Società ginnastica *Virtus* con fanfara e bandiera, e per il sindaco di Roma il consigliere Trompeo.

Il sindaco Dall'Oglio con la vettura del Municipio fu accompagnato all'albergo del Quirinale.

La Società *Virtus* si recò anche all'albergo del Quirinale, dove la fanfara eseguì alcune marcie.

— Iersera giunse pure S. E. il cav. Biancheri, presidente del Consiglio provinciale di Porto Maurizio. Prese alloggio all'albergo del Quirinale

La bandiera del tiro a segno.

La bandiera nazionale del tiro a segno della Società generale, vinta nella gara nazionale del 1890 dai tiratori della città di Brescia, doveva giungere con un treno speciale alle 12 meridiane.

Alla stazione erano ad attenderla un pelottone armato della Società di Roma, composto di 100 uomini, comandato dal capitano Capobianco Enrico, dai tenenti Battisti Pietro e Proga Ernesto, dal sottotenente Grandi Dante e dal furiere Stacchini Carlo.

La bandiera della Società era portata dal cav. Buti Camillo alfiere, la presidenza della Società era rappresentata dal prof. Cigliutti, dai consiglieri Traversari e Reanda, dal segretario Mengarini cav. Arnaldo.

I membri del Comitato generale della Gara nazionale del 1895 erano al completo, con alla testa il presidente colonnello on. Galletti di Cadilhac.

Il treno speciale di Brescia era in ritardo di un'ora e 10 minuti.

Intanto giungevano altri treni che portavano le seguenti Società del tiro a segno:

Fucecchio, Venezia, Carpi, Mestre, Piperno, Carmagnola, Monreale, Pavia, Carloforte, Carignano, Macomer, Novi, Silagno, S. Antiaco, Parma, Montebercelli d'Asti, Dronero, Cernobio, Chiusa Pesca, Peveragno, Cuneo, Bormio, Saluzzo, Sommariva Bosco, Ciriè, Asti, Oneglia, Donnè, Dogliani, Legnaco, Cesena, Empoli, Livorno, Taranto, Angrè, Amelia, Pesaro, Soriano nel Cimino, Cividale, Montecchio, Castiglione delle Stiviere, Sassuolo, Schio, Gallarate, Codogno, Agiava, Aosta, Treviso, Busca (Cuneo), Novi Ligure, Voghera, Boves, Caraglio, Bra, Domodossola, Alba, Volterra, Gardone, Palazzolo sul Jonio, Rovato, Veroia Nuova, Este, Gravedona, Genova, Torino, Piacenza, Bergamo, Revere, Adria, S. Eufemia delle Fonti.

La Società di Firenze giunse con drappello armato di 34 uomini, comandato dal tenente Anacleto Fantini.

Tutte queste Società si allinearono sul marciapiede intorno alla Stazione, in attesa del treno speciale, che per la quantità di vetture che portava, fu diviso alla stazione di Parma in tre, A, B, C.

Quello che portava la bandiera e i tiratori di Brescia aveva la lettera C, e giunse a Roma alle 2,50 pom.

L'Associazione dei bresciani residenti in Roma, con il presidente avv. Mazzoli Giuseppe, il vice presidente De Clario Raffaele e i consiglieri Tosoni Giuseppe, Posoni Pietro, Tonni rag. Camillo, Pizzocola, cav. Ermenegildo e prof. Gennaro, era in stazione ad attendere i concittadini.

All'arrivo del treno scoppiò un grande evviva.

La bandiera era accompagnata dai tiratori: Sabatti cav. Giovanni, Bonicelli dott. Daniele, Fe comm. Battista, Zanardelli Antonio, Nova avv. Antonio, Calini comm. Ippolito, Bianchi avv. Giovanni, Giuseppe Fugini, Rovetta Pietro, Oldofredi comm. Orazio, Copetta rag. Astorre, Valerio Augusto, Rossini Girolamo, Bernasconi Carlo.

Questi tredici tiratori furono scelti, dopo una gara che durò parecchi giorni, a Brescia.

La bandiera fu portata nella sala di ricevimento della stazione.

Il colonnello Galletti diede il benvenuto, augurando che la città di Brescia ritorni un'altra volta custode di questo vessillo, emblema del tiratore italiano.

Quindi parlarono per il ministero dell'interno il cav. Aphel e per il sindaco di Roma il consigliere Trompeo.

Il corteo che accompagnò la bandiera alla sede della Società del Tiro a segno in piazza Montecitorio, era così composto: Fanfara del battaglione armato, Concerto dell'11° fanteria, Plotoni armati di Roma e Firenze, I membri del Comitato generale e della Società del tiro a segno, Bandiera e tiratori di Brescia, altri plotoni armati, quindi tutte le bandiere delle Società.

Alla sede della Società di Roma furono ricevuti dal presidente, principe Don Fabrizio Colonna, che salutò i tiratori bresciani ripetendo l'augurio già loro fatto dall'on. Galletti.

La bandiera rimase depositata ivi per essere trasportata oggi al campo di tiro.

Lungo il tragitto molti applausi.

L'Esposizione di Belle Arti.

Ieri alle 15 nel palazzo delle Belle Arti ebbe luogo l'annunziata inaugurazione dell'Esposizione artistica promossa dagli amatori e cultori di Belle Arti.

Alla cerimonia inaugurale intervennero le Loro Maestà il Re e la Regina ed il principe di Napoli.

Le LL. MM. furono ricevute nell'atrio del palazzo dal ministro della pubblica istruzione on. Baccelli, dai presidenti del Senato e della Camera on. Farini e Villa, dai sottosegretari di Stato Costantini, Sciacca della Scala, Adamoli, Daneo, Romanin Jacur, dal prefetto marchese Guiccioli, dai presidenti del Consiglio e della deputazione provinciale on. Tittoni e Don Felice Borghese, dal sindaco principe Ruspoli e dagli assessori Koch, Coltellacci, Colonna e da una schiera numerosa di distinti artisti fra i quali notammo il senatore Monteverde, Bompiani, Jacovacci, Balzico, Petiti, Trabacchi, Castellani, Piacentini e parecchi altri i cui nomi ora ci sfuggono.

Erano anche presenti tutte le rappresentanze municipali giunte finora in Roma fra le quali il conte Rignon sindaco di Torino.

L'arrivo delle LL. MM. fu salutato dal concertò comunale con la marcia reale, mentre le guardie municipali nell'atrio ed i vigili nella rotonda rendevano gli onori militari.

Accompagnavano i Sovrani, la marchesa di Villamarina al braccio del principe di Napoli, e la marchesa di Menabrea al braccio dell'on. Sciacca della Scala. V'erano inoltre i generali Ponzio Vaglia e Terzaghi, il conte Gianotti, il marchese Ferdinando Guiccioli e il marchese di Laiatico. S. M. la Regina vestiva un elegantissimo abito faia rosa pallido con guarnizioni di pizzo antico.

L'Esposizione è completamente riuscita.

Comprende 498 lavori alcuni dei quali veramente pregevoli.

La Commissione di accettazione composta per la pittura dei signori Colemann, Petiti, Carlandi, Valles, Corelli e per la scultura degli scultori Biggi, Balzico, Gialianotti, Maccagnani, Cencetti è stata di un rigorismo lodevolissimo.

Delle 500 opere di pittura presentate ne furono ammesse 300: delle 200 di scultura un centinaio circa.

L'esposizione occupa tutti i locali del piano terreno e del piano superiore del palazzo.

I Sovrani iniziarono il giro della mostra dalla III sala, dove è esposto il quadro di Gustavo Simoni — uno splendido lavoro di proporzioni gigantesche — rappresentante Alessandro il Grande a Persepoli, quando Taide, danzatrice ateniese, propone l'incendio del palazzo.

Non è compito della cronaca di dare ai lettori un giudizio tecnico: ci limitiamo quindi a segnalare le opere di maggiore importanza che destarono più specialmente l'attenzione dei Sovrani.

Nella terza sala oltre il quadro del Simeoni le LL. MM. si fermarono ad ammirare i lavori del Ferraguti (*Vespro*), del De Strobel (*Vacca*), del Bottero (*Il gran Re*), del Cercone (*La preghiera a bordo*); quindi passarono nella sala II in cui si ammirano più specialmente quelli del Vizzotti (*Cardo selvatico*), dell'Attanasio (*Ospedale*), del Rolland (*Presa di posizione di una sezione di artiglieria*), del Tusquets (*Solemnis Peractis*) e poscia nella prima sala fermandosi innanzi ai quadri del Zonaro (*La coda del diavolo*), del Bejar (*Wifredo el Velloso*), del Ferrarini (*Nell'isola di Tasmania*).

Oltrepassata la Rotonda visitarono le tre sale a sinistra, dove ammirarono i lavori del Lancerotto e del Caprile (*Venezia*), del Sassi (*Lago Maggiore*), del Moradei (*Famiglia beata*), del Banti (*Cattivo incontro*), dell'Origo (*Un episodio della battaglia di Novara*), del Rolland (*A vanguardia*), del Bertelli (*Alba e tramonto*), del Celommi (*Il ciabattino*), del Saporetti (*A Santa Lucia*), del Galimberti (*Interno del Duomo di Milano*).

Di là entrarono nella sezione della scultura, che questa volta si presenta veramente ricca di opere importanti.

Molto ammirati i lavori del Vicciano (*Lucio Anco Seneca*), del Rutelli — un gigantesco altorilievo in bronzo raffigurante un'allegoria sulla presa di Roma — dei Giusti (*In aere amplexus*), del Magoni (*Povera arte*), del Rosa defunto (*Monumento a Byron*), del Cifariello (*Risposta*), del Fabi-Altini (*Ante peccatum*), del Gulh (*Aspettando l'onda*), della Lancerot (*Croce*), del Balzico (*Una lupa*), del Gerhardt (*Madonna*), del Gargiulo (*La bestia umana*).

Infine i Sovrani visitarono le sale del piano superiore, destinate ancora alla pittura, nelle quali si distinguono le opere del Ceccarini (*L'ordinazione nelle Catacombe*), del Rossi-Scotti (*Battaglia di San Martino*), del Coleman (*Centauri*), del Milesi (*I orfani del ganzer*), del Calvi, del Santoro (*Posillipo*), del Vanotti (*Dramma sulle alpi*), del Bompiani (*Salutatio Matutina*), dello Joris (*La festa di San Giovanni*), del Tafuri (*Un po' di politica*), ed i fiori del Lucchesi.

I Sovrani lasciarono l'Esposizione alle 16 1[2, rallegrandosi vivamente con la Commissione ordinatrice pel buon esito della mostra.

All'uscita la folla adunata sulla via fece loro una simpatica affettuosa dimostrazione.

La gara ginnastica.

Ieri mattina continuarono le gare al Velodromo con sempre crescente animazione.

La Società di San Sepolcro eseguì assai bene dei tiri alla balestra fra gli applausi unanimi dei presenti.

Seguirono i tedeschi forti, agili, meravigliosamente ordinati, applauditissimi. Come fu vivamente applaudita la *Virtus* di Bologna.

Alle ore 12 e mezza le squadre si adunarono per la refezione — vitella arrosto con fagiuoli, lingua, pane, formaggio, frutta, mezzo litro. Grande allegria.

Durante la refezione — cui prendeva parte anche il senatore Todaro — i ginnasti cantavano i loro inni nazionali, mentre un concerto di fanteria suonava delle sinfonie.

Verso la fine, invitato da alcune squadre, il comm. Ranzi pronunziava un discorso d'occasione, suscitando un vero entusiasmo.

Nel pomeriggio vennero riprese le gare che si svolsero senza alcun che di notevole.

Le squadre che presero parte ieri alla gara sono state quelle di: Badia; Voghera, *Società Ginnastica*; Rieti, Monza, Terni, *Club Ginnastico*; Messina, Berlino, Legnano, Thiene, Carpi, Livorno, Genova, *Società Colombo Allievi*; Novi, Bologna, *Club Atletico Romano*; *Club Atletico* di Firenze, Terni (Convitto), Stroncone, Este, Roma *Società Ginnastica* e Chiavari.

Stasera alle 8 all'Eldorado avrà luogo un'accademia ginnastica alla quale prenderà parte un gran numero di squadre.

S. M. il Re visiterà stamane il Velodromo.

I ginnasti tedeschi a S. M. il Re.

I ginnasti tedeschi, appena arrivati a Roma, mandavano il seguente telegramma di omaggio a S. M. il Re:

" Al Re Umberto mandano 70 ginnasti tedeschi, venuti a Roma per partecipare alla gara ginnastica nazionale il loro devotissimo saluto. *Hoppe.* "

S. M. faceva rispondere immediatamente:

" Il Re, mio augusto Sovrano, mi incarica di ringraziare pel devoto ed amabile saluto, mandatogli dai tedeschi, venuti a Roma per festeggiare il giorno sacro all'unità della patria italiana.

Ponzio Vaglia "

La gara di tiro a segno.

Oggi sarà inaugurata la II Gara generale di tiro a segno.

In piazza Termini alle ore 8 1[2 si aduneranno i tiratori per recarsi al Pantheon per deporre una corona sulla tomba del Padre della Patria, e quindi disciogliersi per ricomporsi alle ore 15,30 oltre ponte Milvio sulla via del Lazio, e procedere al campo ginnastico, in cui avrà luogo la solenne inaugurazione alle ore 16,20, in presenza delle LL. MM. il Re e la Regina, e delle Autorità civili e militari.

Il Corteo sarà formato in piazza di Termini con la destra alla fontana centrale, di fronte all'Esedra, e svilupperà lungo i viali nella direzione del palazzo Massimi e quindi nella direzione di piazza della Indipendenza.

La testa del Corteo si formerà con la destra all'ingresso di via Nazionale.

Le provincie si disporranno, con l'ordine sopraindicato, nelle seguenti località:

Lettera **A**: all'angolo del viale di fronte all'Esedra di Termini;

Lettera **B**: a metà del viale precedentemente indicato;

Lettere **C, E, F, G, L, M**: lungo il viale che prospetta palazzo Massimi e piazza dei Cinquecento;

Lettere **N, P, R**: lungo il viale di fronte alla Dogana;

Lettere **S, T, U, V**: lungo via Solferino e piazza dell'Indipendenza.

Il concerto militare, le rappresentanze dell'esercito, dell'armata e delle guardie di finanza in piazza della Indipendenza con la fronte rivolta al palazzo Monteverde.

Le Società ginnastiche sul prolungamento delle precedenti in piazza della Indipendenza.

I tiratori non ascritti ad alcuna Società, o appartenenti a Società, di cui non sono presenti le rappresentanze, si riuniranno alla Società di Roma.

Il corteo percorrerà via Nazionale, via del Corso, via Fontanella di Borghese, via della Scrofa, San Luigi dei Francesi e salita dei Crescenzi.

Le rappresentenze entreranno nel Pantheon a deporre le corone sulla tomba del Padre della Patria, mentre le scorte d'onore e i vigili di Roma faranno ala nell'atrio.

Compiuta la cerimonia il corteo sfilerà dinanzi al Pantheon dirigendosi per piazza della Minerva alla piazza del Collegio Romano, ove si scioglierà.

Alle ore 15 1[2 tutte le Rappresentanze con bandiere e le musiche, dovranno trovarsi oltre ponte Milvio, sulla via del Lazio, nella stessa formazione stabilita per l'adunanza del mattino, con la destra all'angolo del Campo ginnastico.

Con i treni di iersera arrivarono al completo tutte le Società di tiro a segno.

Il Congresso dei ragionieri.

Ieri nelle ore antimeridiane, sotto la presidenza del comm. Sanguinetti, il Congresso dei ragionieri continuò la discussione degli argomenti all'ordine del giorno:

Tema IV. Sull'opportunità di unificare gli statuti e le discipline dei Collegi di ragionieri. Relatore: Buonocore cav. Bartolomeo.

Presero parte alla discussione i congressisti: Cantani, Massa, Gambusera, Vianello, Nappi, Zigoli, Tarchiani, Paladino, Richeri, D'Alvise, Prato, Pepe, Remotti, Cerboni, Mondini, Pressi, Ravari, Magni, Dusmasi.

Furono adottate le seguenti deliberazioni:

1. Quanto agli scopi dei Collegi, mantenere il professionale e lo scientifico, ma completarli coll'aggiungervi un Consiglio di disciplina per i propri soci.

2. A tutela speciale dei diritti della professione, costituire presso i Collegi un Comitato professionale esecutore delle attribuzioni assunte dal Collegio a tal riguardo e vigilante contro l'abusivo esercizio della professione.

3. Pubblicare insieme coll'Albo degli inscritti in sede separata, anche quello di tutti gli altri ragionieri, di ciascuna provincia, che ne facciano domanda.

4. Circa la composizione dei Collegi rispettare i diritti acquisiti, ma da oggi in poi ammettere all'albo soltanto:

a) i forniti del diploma di ragioneria rilasciato dagli Istituti autorizzati dalle leggi vigenti o dalle anteriori.

b) gli abilitati all'insegnamento della computisteria e ragioneria negli Istituti tecnici.

c) i licenziati della sezione Magistrale di ragioneria e di quella commerciale delle scuole superiori di commercio.

5. Far voti che cessi la pluralità dei Collegi nella stessa provincia, o città del Regno, e che quelli esistenti si fondino in unica Associazione a beneficio comune.

6. Non procedere ad ulteriori nomine di soci onorari.

7. Conservare l'istituto della Delegazione Nazionale dei Collegi di Ragionieri formata da Rappresentanze di Collegi costituiti nel modo oggi stabilito; ma in essa, ogni votante non possa rappresentare che un collegio, nè un collegio abbia più di un votante per quanto possa avere più rappresentanti.

Nella seduta pomeridiana poi si iniziò la discussione del tema 5. Rapporto dei Collegi professionisti colle autorità.

Presidenza: Sanguinetti comm. Achille, relatore: Pellacani comm. Federico.

Presero parte alla discussione i signori Vianello, Richeri, Prato, on. Rizzetti, Mondini, Magni, Remotti, Pressi, Massa e finalmente si addiviene alle seguenti deliberazioni:

1. che tutti i Collegi di Ragionieri si facciano raccoglitori di fatti, dai quali emerga il danno derivato agli interessi privati e pubblici per l'inadeguato concetto delle funzioni di ragioneria da parte di chi ha l'alto ufficio e il dovere di salvaguardare detti interessi.

2. che il materiale raccolto dai Collegi opportunamente illustrato, sia trasmesso a speciale Commissione da nominarsi dalla delegazione Nazionale dei Ragionieri coll'incarico di darne la maggiore pubblicità e di portarlo, con mezzi efficaci, a conoscenza delle autorità competenti.

3. che nel frattempo ciascun Collegio curi, nel miglior modo possibile affinchè dalle autorità vengano sempre tutelati gl'interessi legittimi dei ragionieri per l'esercizio delle loro funzioni professionali.

Terminata la seduta di ieri del loro Congresso, i ragionieri si recarono al Pantheon a deporre una corona sulla tomba di Re Vittorio.

Sul gran nastro di seta nera c'è la scritta in oro; *A Vittorio Emanuele i ragionieri.*

Il I Congresso dei militari in congedo

La mattina del 22 corrente i congressisti sono invitati ad una modesta refezione che sarà offerta in una delle ville di Frascati.

Coloro che desiderano intervenirvi sono pregati di inscriversi presso la sede del Comitato non più tardi del 20 corrente e di ritirare poi nella giornata del 21 la relativa tessera d'invito.

La spesa ferroviaria (L. 1,30) è a carico del congressista.

Il V Congresso dei Reduci.

Il Consiglio Direttivo della Società Centrale dei Reduci, per quanto riguarda il Congresso che si terrà nei giorni 18 e 19 corrente, ha deliberato d'invitare ogni singola Società a nominare subito due dei suoi soci, i quali saranno delegati a rappresentarla.

Il programma degli argomenti all'ordine del giorno è stato fissato così:

1. Abolizione del 1. articolo dello Statuto.

2. Abolizione delle guarentigie papali.

3. Nomina del nuovo Comitato per la Federazione fra tutti i reduci dalle patrie battaglie.

3. Riconoscimento della campagna di Mentana del 1867 e parificazione negli effetti legali alle altre campagne nazionali.

5. Concessioni di beni demaniali ed indemaniati a favore dei reduci e delle loro famiglie.

6. Fondazione di una casa-asilo per i reduci inabili al lavoro.

7. Nomina della nuova Commissione per la Cassa Nazionale già iniziata dal compianto socio Baccarini

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma, nell'adunanza del 16 corrente, ha deliberato di concorrere alle feste giubilari della liberazione di Roma:

1. Deponendo una corona sulla tomba del Re Vittorio Emanuele.

2. Di concorrere con L. 50 alla spesa per la erezione della colonna commemorativa a Porta Pia.

3. Di tenere esposta nella sede del Consiglio la bandiera nazionale dal 19 settembre al 2 ottobre e di illuminare i balconi nelle sere del 20 e 22 settembre e 2 ottobre.

Il Comitato franco-italiano e il generale Türr.

Il generale Türr, rappresentante della Colonia italiana e della Delegazione italo-francese che verrà da Parigi, è giunto a Roma ed è sceso all'Albergo del Quirinale precedendo la venuta dei deputati Mazille, Girard, ecc.

Il generale ha fatto dono al Comitato franco-italiano di Roma, presieduto dagli on. Bonghi e Menotti Garibaldi, di una bellissima bandiera cogli stemmi d'Italia e di Francia, sorretti da un'aquila romana, allacciati da rami d'olivo e con questo motto di Lucrezio: *Simul vitai lampada tradunt.*

La Commissione speciale del Comitato franco-italiano per le feste di settembre, composta del senatore marchese Colocci, presidente, del senatore Cucchi, del consigliere comunale Ettore Ferrari, del consigliere provinciale Gattorno vice-presidenti, e del segretario generale del Comitato stesso, Lazzarini, segretario, stanno organizzando un ricevimento alla predetta delegazione.

Il Sindaco di Roma offrirà alla medesima una delle grandi medaglie d'oro commemorative del 20 settembre.

Al Circolo artistico tedesco.

Briosissima la serata di lunedì sera in onore dei ginnasti tedeschi. Erano rappresentati l'Ambasciata ed i Consolati. Gli artisti ed altri membri del Circolo facevano a gara per mostrare ai patrioti loro che anche a Roma non muore mai l'amore per la patria lontana.

La presidenza della Federazione nazionale ginnastica fu rappresentata degnamente dal senatore prof. Todaro e dal tesoriere generale sig. Romolo Reboa.

Furono innumerevoli i brindisi; animatissimo quello a S. M. il Re Umberto.

La festa, cominciata ad ora tarda per causa degli esercizii ginnastici nell'Eldorado, non finiva prima delle ore mattinali di ieri.

I veterani.

Il Comizio centrale romano dei veterani delle campagne 1848-49 ha pubblicato il seguente manifesto:

Commilitoni,

In mezzo al tripudio generale che invade i liberi cittadini d'Italia per festeggiare il primo giubileo dacchè Roma divenne capitale del Regno, anche a noi poveri avanzi di un passato glorioso, ma pressochè dimenticato, il cuore esulta di gioia giovanile.

Fra poco avremo in mezzo a noi un imponente numero di fratelli d'armi, che qui converranno per render più solenne colla genialità dei ricordi la festa patriottica.

S. M. il Re, a dimostrarci di quanto gradimento riesca all'animo suo pietoso, la prova d'affetto, che noi tributiamo alla sacra memoria del suo magnanimo genitore, ci accordò l'onore di passarci in rassegna.

E ben fu scelta, invero, la fausta occasione, inquantochè il sangue che, *quarantasei anni fa*, veniva dai nostri compagni d'armi, versato sulle mura di Roma, fu valido battesimo per renderla, dopo un quarto di secolo, dacchè appartiene all'Italia *assolutamente intangibile.*

Roma, li 16 settembre 1895.

Le antiche provincie.

Seguendo il voto della Assemblea Gen., che deliberava di partecipare alle feste e di raccogliere in un *album*, da presentarsi in segno di omaggio al Sindaco di Roma, le firme dei Sindaci delle provincie Piemontesi, Liguri, Sarde, il Consiglio direttivo dell'Associazione di previdenza fra i piemontesi liguri e sardi ha raccolte le adesioni dei principali Comuni delle antiche provincie, le ha rilegate in un ricco, artistico *album* di più ha fatto miniare da valenti artisti una bellissima pergamena ed ha stabilito che la consegna dell'*album* e della pergamena avvenga solennemente in Campidoglio il 19 corr. alle 9 1[2 ant., contemporaneamente al ricevimento delle Rappresentanze provinciali e comunali del regno.

A tale scopo tutti i soci e con essi tutti i Piemontesi, Liguri e Sardi, residenti o di passaggio in Roma, nonchè le Associazioni qui convenute dalle antiche provincie per i festeggiamenti, si troveranno nella sede Sociale, via Firenze, n. 43 la mattina del 19 corr. alle ore 8, ove si formerà il corteo, che, accompagnato da musiche e bandiere, porterà in Campidoglio l'*album* commemorativo.

Le staffette dal confine.

Il Veloce-Club di Verona ha organizzato, come annunziammo, una corsa-staffetta da Dolcè, ultimo paese italiano sul confine austriaco, a Roma, per far pervenire al sindaco della capitale un dispaccio del sindaco di Dolcè in occasione della fausta ricorrenza del 20 Settembre. La prima staffetta velocipedistica partirà da Dolcè la mattina del 19 corrente e l'ultima giungerà in Roma il 20 mattina fra le 7 e le 8. Le staffette percorreranno il seguente itinerario: Peri (confine)-Verona-Mantova-Modena-Bologna-Pistoia-Firenze-Siena-Viterbo-Roma ed alla corsa prenderanno parte il Veloc-Club di Verona, il Circolo velocipedistico di Mantova, il Veloce-Club di Gonzaga, il Veloce-Club di Modena, il Veloce-Club di Bologna, il Veloce-Club di Pistoia, il Club fiorentino di velocipedisti, la Società velocipedistica senese e il Veloce-Club di Viterbo, un socio del quale avrà l'onore di presentare al Primo Magistrato di Roma il dispaccio del sindaco di Dolcè.

Le diverse Società ciclistiche di Roma preparano cordiali accoglienze alla staffetta viterbese. Una squadra di 25 velocipedisti, rappresentanti le Società romane, si recherà ad incontrare l'ultima staffetta a Ponte Molle e l'accompagnerà fino a Porta Pia, passando pel viale dei Parioli. Nel piazzale esterno di Porta Pia si formerà il corteo nel seguente ordine: 12 dei 25 rappresentanti delle Società romane — staffetta — gli altri 13 rappresentanti delle Società romane — i soci delle 5 Associazioni ciclistiche romane — i soci individuali dell'U. V. I. e i soci del T. C. C. — i non iscritti a Società ciclistiche — i velocipedisti non inscritti a nessuna Società.

Il corteo percorrerà via Venti Settembre, piazza San Bernardo alle Terme, Esedra di Termini, via Nazionale, via del Plebiscito, via Ara-Coeli, le quali vie saranno tenute sgombre a cura degli agenti municipali.

A piedi del Campidoglio il corteo sosterà e la via delle Tre Pile sarà salita soltanto dalla staffetta e dai 25 rappresentanti delle Associazioni ciclistiche romane. L'on. Ruspoli si troverà in Campidoglio a ricevere il dispaccio del sindaco di Dolcè.

Alla formazione del corteo ogni velocipedista che vi prenderà parte riceverà un dono consistente in un piccolo labaro tricolore, col quale adornerà la propria macchina.

Le bandiere dei reggimenti

Oggi alle 18 giungono a Roma contemporaneamente le bandiere e i distaccamenti che le accompagnano, dei reggimenti che presero parte alla presa di Roma.

Alla stazione una compagnia di fanteria renderà gli onori.

Le bandiere saranno deposte nella sala degli Svizzeri al Quirinale.

La rappresentanza del 10° bersaglieri sarà comandata dal colonnello Luigi Cadorna, figlio del generale.

La bandiera della Legione Romana.

I reduci di Rimini giunti ieri portarono la bandiera della 1.a Legione romana 1849.

Il monumento a Pietro Cossa.

Ieri fu collocata la statua di Pietro Cossa sul basamento che è opera dell'architetto Ettore Bernich.

Venne subito coperta con una tela.

A Giacomo Venezian.

Ieri sulle mura del Vascello a cura di speciale Comitato fu collocato il busto del tenente Giacomo Venezian, triestino, morto nel 1849 combattendo a porta San Pancrazio.

L'inno.

Questa mattina alle 10 ha luogo la prova dell'Inno nel cortile dell'Ospizio di Termini.

Assisterà l'autore maestro Luigi Ricci, che è giunto ieri da Milano.

Da molti Comuni vengono richieste di partiture per banda. Dirigersi al maestro Vessella.

Il banchetto in Campidoglio.

Fervono i lavori per il banchetto che avrà luogo domani sera nell'aula massima del Palazzo Senatorio.

Si ha ragione di ritenere che il banchetto riuscirà splendidissimo.

A tale proposito ci piace di rettificare una informazione comparsa in alcuni giornali.

Si è detto che i consiglieri clericali hanno declinato l'invito al banchetto con lettere motivate e di carattere politico.

Ora sta in fatto che la maggior parte dei consiglieri clericali si sono limitati a dichiarare che non potevano intervenire per precedenti impegni e cose simili.

Quanto agli assessori è bene constatare che promnovendo la Giunta il banchetto, non hanno ricevuto alcun invito.

A Villa Borghese.

Ieri al giardino del lago, innanzi ad un pubblico intelligente ed eletto, ebbe luogo l'annunziato esperimento delle bande. Iniziò la gara la banda di Campiglia Marittima, una delle migliori bande toscane, diretta dal maestro G. Riva; fece seguito quella di Genazzano, diretta dal maestro Gardini. Poi la banda musicale di San Giovanni Valdarno, diretta dal maestro Cappetti Ermenegildo. Finalmente quella di Settefrati, diretta dal maestro Nicola Giovannucci.

Il pubblico mostrò d'interessarsi vivamente alla gara applaudendo ad ogni pezzo.

Giovedì nuovo esperimento alle ore 4 di altri concerti, dei quali daremo l'elenco.

Per Giuditta Tavani

Oggi alle 17 in Trastevere avrà luogo l'annunziata commemorazione dell'eccidio di casa Aiani.

Dalla finestra della storica casa parlerà l'on. Barzilai.

Interverranno le associazioni democratiche.

La festa notturna.

Ecco il programma dettagliato della grande festa notturna sul Tevere che avrà luogo il 22 corrente:

Ore 20 — Illuminazione istantanea dei Lungo Tevere.

Ore 21 — Trireme riccamente dorata, con due vele, l'*Italia e Roma*, la quale, muovendo dal ponte Margherita, si reca a Ripa Grande, preceduta e seguita da barche pavesate e illuminate artisticamente.

Illuminazione istantanea della Mola Adriana.

Esecuzione dell'inno XX Settembre.

Lanciata di 50 granate.

Incendio del famoso *triangolo* di Michelangelo, dall'alto della Mola Adriana.

Concerto sul Tevere.

Fuochi artificiali di varii effetti galleggianti e vaganti sul Tevere.

Lanciate di bombe, razzi, candele romane ecc.

Illuminazione del monumento a Giuseppe Garibaldi.

Incrociamento sul Gianicolo di fuochi aerei accompagnati da batteria, illuminazione a bengala del ponte Cestio, della Cloaca Massima, del tempio di Vesta, del tempio della Fortuna Virile, della casa di Cola di Rienzo, della chiesa e del campanile di Santa Maria in Cosmedin e del Colle Aventino.

Grandiosa Stella d'Italia sul Faro di Ripa Grande.

Un enorme barcone è stato posto a disposizione del Comitato.

Gli arrivi.

Continua l'arrivo delle varie Associazioni:

Ieri giunsero la Società operaia di M. S. di Biella, la Società di M. S. operaia, l'Unione mutua fra gli agenti industriali e commercianti di Padova, la Società di M. S. L'esercito di Brescia, idem di M. S. operaia di Sora, il Circolo operaio unione e lavoro di Spadafora, la Società operaia di Milazzo, la Società di M. S. di Capestrano, le Società operaie di Brà, di Brindisi, di Cerreto Guidi, di Monza.

Si calcola che siano arrivate nella giornata di ieri diecimila persone, perchè oltre i treni ordinari giunsero altri nove treni speciali.

Ieri l'altro ne arrivarono con biglietti di ribasso 4316.

Le Associazioni romane.

Nel marzo scorso sorse in Bologna un Comitato, allo scopo di organizzare una dimostrazione popolare nazionale in occasione delle feste del 20 settembre.

Tale dimostrazione si esplica ora mediante la presentazione a S. M. il Re di un Album contenente altrettanti moduli quante sono le Società aderenti, in ognuno dei quali oltre le firme dei componenti il Consiglio direttivo dei sodalizi, si contengono parecchi dati statistici.

Le adesioni sono giunte al numero di 400.

Sono già arrivati il sig. cav. Filippo Battilani e il cav. Gio. Vincenzo Lodi, membri della Commissione esecutiva, i quali dirigono l'ufficio del Comitato stesso, che è situato in Piazza dei Crociferi, n. 9, p. t.

— Anche la Società della guardia nazionale di Roma ha stabilito di festeggiare il 25° anniversario con la solita riammissione dei soci.

Illuminerà inoltre la sede sociale nelle sere del 20, 21 e 22 corrente ed offrirà un vino d'onore a tutti i soci nella sera del 21.

— La Società degli ex-bersaglieri Lamarmora ha deliberato di concedere piena amnistia a tutti quei soci che si resero morosi.

Ha pure deliberato di tenere aperte le sale sociali per tutti quei commilitoni delle Società consorelle bersaglieri che si recheranno in Roma nell'attuale patriottica ricorrenza.

— I militari in congedo reduci di Porta Pia sono pregati d'intervenire quest'oggi alle ore 21 nella sala della Fratellanza militare italiana, piazza del Grillo n. 5, per comunicazioni interessanti della Commissione.

— La Società di M. S. fra i Piccoli Commercianti di Roma ha deliberato:

1. Di concorrere alle spese per la colonna commemorativa.

2. Di prendere parte a tutte le manifestazioni che avranno luogo per il 20 settembre.

3. Di riammettere senza pagamento della tassa di ammissione i soci radiati per morosità nel biennio 1894-1895.

Il XX Settembre nelle Provincie

Teramo 17. *(Don Marzio)*. — L'assemblea comunale in seduta consigliare ha deliberato unanimemente, con la sola astensione dal voto del Lavini, che per le feste del 20 settembre il Comune sia rappresentato dal sindaco e due assessori.

— Il 20 settembre prossimo avrà luogo in Teramo l'assemblea della Società provinciale tra i carabinieri in congedo. Per le feste di Roma la Società ha inviato la sua rappresentanza, la quale parteciperà altresì al Congresso dei militari in congedo, che avrà luogo dal 20 al 30 corrente.

— La Camera di commercio ed arti sarà rappresentata nei festeggiamenti di Roma dal comm. Cerulli Giuseppe. Il Liceo sarà rappresentato dal preside del Liceo Ennio Quirino Visconti di Roma prof. Cigliuti. — E l'Istituto Tecnico?

— Anche il Consiglio provinciale ha aderito alle feste. Il Marziale di Campli, seduta stante, propose di esprimere un voto al Re per l'amnistia dei condannati di Sicilia. Il Consiglio rispose a maggioranza che la proposta non dovesse iscriversi nell'ordine del giorno e quindi non votò per l'amnistia.

A me pare che i Consigli comunali e provinciali non debbano occuparsi di questi voti perchè non riguardano l'amministrazione; e poi mi sembrano inutili ed anche nocivi — come ben disse S. E. il comm. Costantini, esprimendo la sua opinione personale nel Consiglio.

Il suo operato è stato da tutti approvato.

Avellino, 17 — Stamane è partita alla volta di Roma una rappresentanza di questa Società di tiro a segno, per prender parte alla gara generale; e son certo che i giovani che la compongono faranno onore alla provincia ed al loro direttore, il capitano Giardina cav. Pietro, il quale, con competenza unica e con amore vivissimo e disinteressato, dirige le esercitazioni in questo tiro a segno provinciale.

Nelle Colonie

(S) **Londra**, 17 — La Colonia italiana di Londra festeggierà il 25° anniversario dell'entrata delle truppe italiane in Roma con un banchetto, che avrà luogo sabato prossimo.

Il programma d'oggi

Ore 8 1[2 — Riunione delle Società di tiro a segno in piazza di Termini e visita al Pantheon.

Ore 11 — Esercizi ginnastici al Velodromo in presenza di Sua Maestà.

Ore 16 — Inaugurazione del Tiro a segno nazionale a Tor di Quinto,

Id. — Continuazione del Congresso della *Dante Alighieri* nell'aula magna dell'Università.

Ore 17 — Commemorazione dell'eccidio di Casa Aiani.

Ore 20 — Ricevimento delle Società ginnastiche nei musei capitolini,

Continuazione dei Congressi dei ragionieri e parrucchieri.

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 26.5 — minimo: 14.0.

Pel consolidamento dei canoni daziari. — Il prefetto della provincia di Roma ha diretta una circolare ai sindaci per comunicare che la legge dell'8 agosto u. s. che approva le modalità pel consolidamento dei canoni daziari, stabilisce all'art. 6 il principio che i comuni aperti i quali abbiano una popolazione complessiva inferiore ai 10,000 abitanti, per gli effetti della riscossione dei dazi e del pagamento dei canoni al Governo, debbano riunirsi in consorzio con altri comuni dello stesso mandamento o, se indispensabile per non potersi raggiungere il limite di popolazione, di mandamenti limitrofi in modo che la popolazione di tutti riunita non sia mai inferiore ai 10,000 abitanti.

Occorre quindi che i signori sindaci convochino subito i rispettivi Consigli comunali affinchè deliberino in proposito e facciano tenere al prefetto le relative deliberazioni non più tardi del 30 corrente, perchè i consorzi possano essere approvati entro il mese di ottobre.

Una visita al villino Bonghi — Il dott. Gianfelici ci scrive:

" E' noto come il *Comitato delle scuole* abbia avuto origine dalla *iniziativa* che avea preso il *Bonghi* di un *gran convegno scolastico* presso il Comitato esecutivo dei festeggiamenti pel XXV anniversario; convegno, che non potè essere attuato per la lunga malattia da cui fu colto l'illustre iniziatore.

" Ora che l'on. Bonghi è perfettamente ristabilito, non sarebbe un pensiero delicato gentile, per non dire anche equo ed opportuno da parte della scolaresca del Regno, quello di fargli una gradita visita al suo villino per rallegrarsi della riacquistata salute? tanto più che egli è appunto il presidente onorario del nuovo Comitato? „

Ci pare che non abbia torto.

La Corona degl'italiani all'Argentina — Ieri, l'on. Galli, ha disposto perchè fosse pagato il dazio per la corona di bronzo che la colonia italiana della Repubblica Argentina ha destinato pel monumento a Garibaldi.

Le acque albule. — Quantunque la temperatura si sia un po' abbassata, pure il concorso ai bagni solforosi delle acque albule si mantiene sempre numeroso.

Il tramway a vapore, che parte si può dire ogni ora dalla stazione di Porta S. Lorenzo, è il mezzo più economico.

I bagni di settembre e ottobre sono immensamente proficui, e chi va a Tivoli deve fare la prima tappa allo stabilimento prendendo un bagno, che rinfranca le forze e rende piacevole la gita.

Le acque dette Santissime e tanto decantate da Strabone, Plinio, Marziale, Svetonio ed altri scrittori antichi per la loro miracolosa potenza terapeutica sono superiori a tutte le acque delle altre parti del mondo, e noi consigliamo a chi ne può far uso ad approfittare della buona stagione.

In Vaticano. — Il cardinale Ledochowski, prefetto della Propaganda, è tornato in Roma.

— Ha fatto pure ritorno il marchese Mery del Val, ambasciatore di Spagna presso la S. Sede.

— Il 22 avrà luogo, nella chiesa di S. Vitale, una solenne funzione per festeggiare il giubileo sacerdotale del parroco Domenico Pomardi.

— Il Papa ha nominato il cardinale Mario Mocenni fra i componenti la Sacra Congregazione dei vescovi e regolari.

Il solito sbaglio. — La bambina Giovagnoli Angelina, d'anni 9, da Roma, in piazza dell'Oca, per sbaglio bevette della liscivia, credendola acqua. Guarirà in 8 giorni con riserva.

Tentato suicidio. — Rembini Cesare, d'anni 47, da Bologna, ieri mattina, nell'Albergo del Tritone, per dissesti finanziari, tentò suicidarsi ingoiando una soluzione di fosfori. Guarirà in 5 giorni.

L'arresto dello scroccone. — Venne arrestato certo Moscioni Quirino, d'anni 31, da Roma, perchè nella fiaschetteria toscana in via della Paglia, avendo mangiato e bevuto per L. 1,85, non volle pagare, dicendo di non aver denari.

Il ferimento in piazza dei Cerchi — Alle 7 di ieri mattina in piazza dei Cerchi, per ragioni d'interessi, il fruttivendolo Costantini Luigi di anni 45, romano, venne a litigio con uno sconosciuto ed ebbe da questi un colpo di coltello alla faccia.

Ne avrà per 7 giorni di cura.

Caduta in piazza ponte Sisto — Il bambino Grassi Pietro d'anni 3, scherzando con un altro ragazzo in piazza ponte Sisto, cadde in terra ferendosi alla testa.

Guarirà in 10 giorni.

Semi-convitto Marchi, Arco de' Ginnasi 15, anno XXXVII. Corso elementare, ginnasiale e di ammissione al R. Istituto tecnico. Le iscrizioni si ricevono dalle 9 alle 12 dei giorni non festivi.

Carte da parati (Vedi avviso quarta pag.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 contiene:

Decreti che aprono rispettivamente concorsi a premi a favore degli studiosi in Italia, pel migliore lavoro scientifico sperimentale sui fermenti del mosto e del vino, e delle Associazioni vinarie o Cantine sociali che mirano a promuovere la preparazione dei vini a tipi costanti. — Decreto che istituisce nella provincia di Vicenza due Collegi di probi-viri, e ne fissa la giurisdizione — Bollettino settimanale n. 37 delle malattie epizootiche contagiose del Regno d'Italia fino al 14 settembre corr. — Monte delle pensioni per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari — Elenco dei supplementi di pensione conferiti dal Consiglio permanente di Amministrazione dalla Cassa dei depositi e prestiti, nell'adunanza del 21 gennaio u. s.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un piroscafo affondato?

(N) **Parigi**, 17, ore 11,10 — Il *Galignani's Messenger* riproduce, in base ad un dispaccio da Berlino, la voce che un grande piroscafo transatlantico sia colato a fondo e che 150 passeggeri siano periti.

La voce merita conferma.

Un grave incendio.

(S) **Klagenfurth**, 17 — Un grande incendio è scoppiato a Friesach. Sessanta fabbricati, fra cui tre Chiese, un Convento ed una Scuola, sono stati distrutti. Non vi fu alcuna vittima.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 18 Settembre — S. Eustorgio.

Leva il sole alle ore 5,54 m. - Tramonta alle 6,14 s.
Leva la luna alle ore 5,9 m. - Tramonta alle 6,58 s.

BOLLETTINO METEORICO

17 settembre 1895.

Europa pressione bassa Nord, alquanto bassa Russia meridionale, sensibilmente alta Francia centrale alla Baviera. Parigi 769; Zurigo 768; Kiew 754; Bodo 747.

Italia 24 ore: barometro leggermente salito Centro Sud qualche leggero temporale medio basso versante Adriatico; temperatura poco cambiata o mite, venti deboli.

Stamane cielo nuvoloso coperto Nord Centro, maestro fresco Brindisi, Bari; venti deboli debolissimi altrove.

Barometro livellato intorno 765.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli specialmente settentrionali, cielo vario tendente al sereno.

— Temperatura nelle provincie e all'estero - Dalle ore 7 del 16 settembre alle 7 del 17:

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	23 6	12 5	Roma	26 0	14 0
Milano	21 8	13 6	Foggia	23 0	12 9
Venezia	23 2	15 5	Bari	21 2	15 6
Ancona	21 8	17 0	Napoli	22 6	16 3
Firenze	27 0	13 0	Cagliari	27 0	18 5
Perugia	29 8	13 9	Palermo	23 8	14 7

All'estero ore 9 del 17.

Atene	—	Budapest	11 2	Zurigo	8 2
Pietroburgo	8 7	Trieste	18 1	Lugano	12 0
Mosca	11 1	Madrid	—	Ginevra	7 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	17 7
Amburgo	18 0	Parigi	8 1	Malta	28 6
Praga	13 0	Nizza	17 0	Algeri	23 6
Vienna	12 7	Monaco	—		

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
il 17 settembre 1895.

Temperatura dell'aria	mass. 29,8		Minim.	15,0
a metri 1.50 sopra il suolo	osservata a ore 15			25,1
Temp. del suolo osservata	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,80
ad ore 15 alla profondità di	22,0	22 6	13,8	24,1

SCIARADA

Consonante il *primier*, *l'altro* e il *finale*
Avrai nel *tutto* un fastidioso male.

Spiegazione del Passatempo di ieri:
L'ISOLA INDIPENDENTE.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 15 settemb. 1895.
Nati 25 compreso 1 nato morto
Morti 19 dei quali 6 sotto i 7 anni

morti

Mandolini Ida di Beniamino, Monte Cassino, 11, nubile
Ascioni Pietro fu Pasquale, Roma, 52, coniug.
Sciagnatori Anna fu Pietro, 89
Bruno Luigi fu Virginio, Salerno, 20, celibe
Panzironi Enrica di Francesco, Velletri, 14
De Rossi Carolina fu Luigi, Roma, 87, ved.
Marulli Cesare fu Felice, Pesaro, 30, celibe
Pescatori Pietro Natale fu Stanislao, Parma, 72, 16.
Saldi Luigi fu Pietro, 58
Pirani Antonio di Giuseppe, M.te Carotto, 45, coniug.
Contegiacomi Maria fu Benedetto, Massa, 60, nubile
Paini Agnese fu Ludovico, Roma, 43, coniug.
Diotallevi Albina fu Ercole, Spoleto, 45, ved.

Ieri, a mezzodì, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, cessò di vivere in età di 63 anni

ADRIANO CINQUEGRANI

romano, maestro elementare.

Uomo semplice, di costumi illibati, d'indole affettuosa e oltre ogni dire paziente, sembrò nato per educare e istruire i fanciulli.

Esercitò per 45 anni la sua difficile professione, prima maestro nelle scuole regionarie, poi maestro nelle scuole comunali, segnalandosi sempre per zelo, intelligenza e abilità non comuni.

L'Ufficio d'istruzione municipale lo rimeritò più volte col premio di maestro distinto.

Affranto dalle fatiche egli è morto con la coscienza tranquilla di aver sempre adempiuto ai propri doveri, ma col dolore nel cuore di lasciar la famiglia nella miseria.

Se agli animi gentili è caro il ricordo di chi primo gli indirizzò nella via del sapere, giova sperare che, nella lunga schiera di alunni che ebbe Adriano Cinquegrani, molti e molti si ricorderanno di lui con sentimento di gratitudine e pregheranno pace sulla sua tomba.

F. C.

Piccola Cronaca di Roma

La banda di S. Giovanni Valdarno eseguirà questa sera in piazza Colonna, dalle ore 20 1[2 alle 22 1[2. il seguente programma:

1. Cappetti — Marcia militare.
2. Gomez — " Guarany „ sinfonia.
3. Mancinelli — " Cleopatra „ marcia trionfale.
4. Serald — " Memorie d'autunno „ valtzer.
5. Ponchielli - " Gioconda „ prel. e danza delle ore.

L'oculista cav. dott. G. B. Dantone — Piazza Montecitorio 121, è ritornato dalla sua villeggiatura ed ha ripreso le consultazioni per le malattie della sua specialità. Ore 12 alle 2.

Dott. Egidi — Malattie di gola, naso e orecchi. Consulti ore 8-9 e 3 a 6 via di Pietra 70.

Letti completi per lire 10 — Via Giustiniani 7.

TEATRI DI ROMA

ARGENTINA. — Dopo il trionfo superbo riportato da Giuseppina Pasqua nell'*Aida*, trionfo meravigliosamente confermato se non accresciuto ieri sera, il tenore Grani, ristabilitosi completamente, ha contribuito a dare allo spettacolo l'impronta specifica di eccezionale importanza.

Se la Pasqua, sin dalla prima sera si è mostrata l'*Amneris* magnifica, unica e sola attualmente in arte, che possa e sappia personificare, incarnare la figlia dei Faraoni, come Giuseppe Verdi l'intese e la scrisse, il tenore Grani, iersera, cantando nel pieno possesso dei suoi mezzi vocali, ha dato al personaggio di *Radames* tutta la forza, il calore, il sentimento che ad esso conviene.

Detto ciò ben si capisce quale festosa accoglienza il pubblico fece ai due celebrati artisti, che insieme agli altri si presentarono acclamati alla ribalta.

Stasera riposo.

COSTANZI. — La seconda della *Traviata* datasi iersera dinanzi ad un pubblico scelto e numeroso, ebbe maggior successo della prima sera e ciò — è proprio vero che tutti i mali non vengono per nuocere — a causa specialmente della indisposizione del tenore Broccia, il quale venne sostituito dal Ceccarelli, che fu applauditissimo. La Spagna confermò pienamente il successo ottenuto e dovè ripetere fra continue acclamazioni la deliziosa aria " Amami Alfredo, „ detto superbamente.

Bissato pure il preludio del quarto atto e grandi feste al bravo maestro Zuccani.

Stasera *Lucrezia Borgia*.

QUIRINO — Anche iersera il divertente spettacolo annunziato riuscì a chiamar molta gente in questo teatro.

Stasera si ritorna alla fortunata operetta *Luna di miele* e la sera poi del 20 settembre sarà cantato un grande inno a S. M. il Re, offerto ai rappresentanti d'Italia, dal titolo " L'Aquila Italiana „ musica del maestro Macaluso.

ROSSINI — *Il marchese del Grillo*, in seguito al successo riportato in questi giorni, si ripete stasera per l'ultima volta.

Il 23 corr. alle ore 2 pom. vi sarà, ad iniziativa del prof. cav. Eugenio Pini, una grande accademia schermistica. Dire che a tale festa dell'arte, oltre una falange di valorosi schermitori, parteciperà Agesilao Greco, significa esserci riservata la fortuna di assistere ad un vero avvenimento artistico.

MANZONI. — Stasera spettacolo attraentissimo. Vi sarà un concerto canzonettistico variato e scelto e si rappresenterà la comica operetta *Piedigrotta*.

SFERISTERIO SALLUSTIANO. — Oggi terz'ultima sfida al giuoco del pallone in cui prenderanno parte i più bravi giuocatori.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Lucrezia Borgia*, ore 21
Valle. — *Vico Lungo Celso 78*, ore 21 1[4.
Quirino. — *Luna di miele*, ore 21.
Rossini. — *Il marchese del Grillo*, ore 21
Manzoni. — Piedigrotta e concerto canzonettistico, 21.
Metastasio. — Compagnia di quadri plastici viventi - ore 21 1[2.
Sferisterio Sallustiano. — Giuoco al pallone - 16 3[4
Caffè Varietà. — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
Birreria Nazionale in via Venti Settembre, angolo Castelfidardo, tutte le sere concerto vocale e istrumentale. —
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Ultime Notizie

Ieri è arrivato S. A. R. il Principe di Napoli, ricevuto dal ministro della guerra Mocenni e dal generale Ponzio Vaglia.

S. A. si scusò con l'on. Galletti di non poter passare in rivista la Compagnia del tiro a segno, perchè in abito borghese.

Nella mattinata arrivarono il presidente del Senato, Farini, e il ministro Maggiorino Ferraris,

Consiglio dei ministri.

Ieri, dalle 16 alle 17 1[2, si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Mancava solamente l'on. Blanc.

Il Consiglio, come dicemmo, si occupò esclusivamente delle modalità colle quali verrà concesso l'indulto sovrano pei condannati dai tribunali militari della Sicilia e della Lunigiana. I ministri furono concordi nell'approvare le proposte dell'on. Calenda, che se siamo bene informati, estenderebbero la grazia sovrana fino ai dieci anni, commutando pei condannati a pene maggiori la segregazione cellulare di rigore in detenzione.

Il Consiglio — a quanto ci si assicura — avrebbe pure proposto una amnistia pei reati comuni fino a tre mesi. Sarebbero comprese nel decreto anche le contravvenzioni.

I decreti relativi saranno sottoposti alla firma di S. M. il Re nella relazione di giovedì mattina.

La Germania e il XX Settembre.

(N) **Berlino**, 17, ore 16,15 — La *Nat. Ztg*, il *Tageblatt*, la *Vossische* ed altri giornali constatano con soddisfazione l'accoglienza entusiastica fatta ai ginnasti tedeschi a Roma.

Dicono che le feste del 25° anniversario della Breccia di Porta Pia sono caratterizzate da tale accoglienza, la quale sanziona l'amicizia tra i due popoli e la triplice alleanza, che è la guarentigia migliore della pace universale.

Collegi di " probi-viri. „

Un decreto reale istituisce nella provincia di Vicenza due collegi di *probi-viri*, uno per l'industria della seta con sede in Vicenza e l'altro per l'industria della lana con sede in Schio.

Ciascuno dei due collegi sarà formato di dieci componenti, di cui cinque industriali e cinque operai.

Pel Banco di Napoli.

Crediamo che l'on. Sonnino abbia già terminato il nuovo regolamento e il nuovo statuto pel Banco di Napoli.

Il decreto che approverà il regolamento e che provvederà alla nomina del Direttore generale e di due amministratori dell'Istituto sarà pubblicato ai primi di ottobre.

Congresso medico.

Il Congresso medico promosso dalla Società di medicina interna si adunerà in Roma dal 14 al 16 dell'ottobre prossimo.

Vi saranno discusse due relazioni di cui non è chi possa misconoscere l'alta importanza nell'attuale momento scientifico: l'una sulla sieroterapia e l'altra sul rallentamento della nutrizione.

Il prof. Foà di Torino ed il prof. Maragliano di Genova hanno accettato l'incarico della prima: il prof. De Renzi quello della seconda.

Come per il passato, i congressisti avranno diritto a speciali agevolezze pel viaggio, al volume degli atti, ecc.

Per iscriversi ed avere tutte le informazioni necessarie, è duopo rivolgersi al segretario prof. Lucatello, via Galata, 40, Genova.

Congresso di americanisti.

Dal 15 al 20 del venturo ottobre nella città di Messico, capitale della Repubblica omonima, si riunirà l'undecimo Congresso di americanisti, onde trattare sui seguenti temi:

Storia e geografia, antropologia ed etnografia, archeologia, linguistica e paleografia.

Sono stati già rimessi i programmi ai signori scienziati residenti in Roma, ma coloro che non li avessero ricevuti, e desiderassero far parte del Congresso od inviare qualche lavoro, potranno richiedere tali programmi alla sede del Consolato messicano.

R. marina.

Col 1° ottobre il capitano di vascello Romano Vito assumerà la carica di direttore d'artiglieria e armamenti a Taranto, in sostituzione dell'ufficiale Giustini che ne rimane esonerato.

Col 15 ottobre il capitano di vascello Sartoris Maurizio è esonerato dalla carica di comandante della r. scuola allievi-macchinisti, venendo sostituito dall'ufficiale Giustini Emanuele.

Col 1° ottobre il capitano di corvetta Mirabello Giovanni imbarcherà sul " Vesuvio, „ in sostituzione dell'ufficiale Canale Andrea, il quale, con la successiva data del 6, assumerà la carica di comandante di divisione al corpo r. equipaggi a Spezia.

Il tenente di vascello Ponte di Pino Clemente è trasferito dal primo al terzo dipart. maritt. a decorrere dal 1° ottobre prossimo.

Colla stessa data il sottotenente del corpo r. equipaggi Niola Alfonso si recherà a Taranto, destinato a quella direzione d'artiglieria e armamenti in luogo dell'ufficiale Cuomo Ciro, il quale col successivo giorno 16, farà ritorno al proprio dipartimento.

Il capo-macchinista di terza cl. Gatti Stefano trasborderà dalla tordediniera 101-S sulla 102-S e sarà sostituito sulla prima di queste torpediniere dall'ufficiale macchinista Saltarini Eugenio ora imbarcato sulla 102-S.

RR. navi armate.

Il " Dogali „ è giunto ad Aden; il " Curtatone „ è partito da Assab per Aden.

INFORMAZIONI ESTERE

L'amnistia ai rumeni della Transilvania.

(N) **Vienna**, 17, ore 15,10. — Come aveva preannunziato otto giorni sono il presidente del Consiglio ungherese, barone Banffy, nel discorso ai suoi elettori di Szilaggi-Somlys, i rumeni, che furono condannati un anno fa dal tribunale di Klausenburg pel memoriale in cui erano enumerate le rivendicazioni dei rumeni della Transilvania, sono stati amnistiati e rimessi in libertà.

Commentasi favorevolmente questa deliberazione del governo ungherese.

Corre voce che l'amnistia sarebbe stata accordata per riguardi diplomatici verso la Rumania ed in seguito ad una Nota del ministro rumeno degli esteri, al conte Goluchowsky, nella quale si consigliava l'amnistia per consolidare le relazioni di alleanza tra l'Austria-Ungheria e la Rumania.

I giornali ungheresi constatano che l'amnistia fu accordata perchè, come notò il ministro Banffy, l'agitazione nella Transilvania dopo la condanna degli autori del memoriale si è completamente calmata.

Félix Faure e Lobanoff.

(S) **Parigi**, 17. — Il Presidente della Repubblica, Félix Faure, ha invitato il ministro degli affari esteri russo, principe di Lobanoff, che soggiorna a Contrexéville, ad assistere alla rivista di Mirecourt che pone fine alle grandi manovre dell'esercito francese.

Il principe di Lobanoff ha accettato l'invito. Egli si recherà a Mirecourt, accompagnato dal ministro degli affari esteri francese, Hanotaux.

Nell'Estremo Oriente.

(N) **Berlino**, 17, ore 12,15. — La nomina del ministro inglese a Pechino, sir N. O' Conor ad ambasciatore a Pietroburgo, si interpreta qui come un indizio che l'Inghilterra intenda procedere energicamente nella questione dell'Asia Orientale.

Salute pubblica.

MAROCCO — (S) **Tangeri**, 17 — Vi è un leggero miglioramento nello stato sanitario della città.

GRAN BRETTAGNA. — (S) **Gibilterra**, 17. — La Commissione sanitaria ha deciso d'imporre una quarantena per le provenienze da Ceuta e dagli altri porti del Marocco, mantenendo le restrizioni fatte riguardo alle provenienze da Tangeri.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 17, ore 11,10 — Il *Matin* denunzia delle compre considerevoli di glicerina fatte in Francia dalla Germania e fa notare che la glicerina serve alla fabbricazione degli esplodenti ed entra specialmente nella polvere Nobel, impiegata dalle potenze della triplice alleanza.

Ore 16,45 — L'*Eclair* annunziava quesa mattina che due ufficiali italiani erano stati autorizzati a visitare i parchi aereostatici militari francesi. Questa informazione è ora smentita.

GRAN BRETTAGNA

Incaglio di un incrociatore.

(S) **Montreal**, 17. — L'incrociatore *Magicienne* si è incagliato nel San Lorenzo, presso Quebec.

SPAGNA

L'insurrezione a Cuba.

(S) **Avana**, 17. — Seicento insorti attaccarono una piccola banda di soldati spagnuoli, presso Guadalupa.

Gli spagnuoli ebbero 5 morti e gli insorti 14, fra cui il loro capo Cantero.

BELGIO

Il clero belga e il 20 Settembre.

(S) **Bruxelles**, 17 — Il *Courrier de Bruxelles* annunzia che il seguente avviso è stato affisso alle Chiese della capitale:

" Il 20 corrente, l'Italia festeggia il 25° anniversario della presa di Roma. Da quel tempo il Santo Padre ha perduto il potere temporale ed ha dovuto rinchiudersi nel Vaticano. Perciò il Cardinale Arcivescovo desidera che il giorno di domenica sia per tutta la Diocesi giorno di espiazione e di preghiera. „

OLANDA

L'apertura degli Stati generali.

(S) **L'Aja**, 17. — La Regina-Reggente ha aperto gli Stati generali con un discorso, nel quale ha constatato che la situazione nell'interno non è soddisfacente, ma che le relazioni coll'estero sono amichevoli.

AMERICA DEL NORD

Apertura del Congresso messicano.

(S) **Messico**, 17 — Venne aperto il Congresso.

Il Presidente della Repubblica, generale Porfirio Diaz, nel suo discorso inaugurale constata lo sviluppo crescente della ricchezza nazionale. Le entrate sono buone. Le risorse bastano a fare fronte a tutte le esigenze del bilancio. Procedono bene la liquidazione dell'antico debito, la conversione del debito fluttuante e l'unificazione delle Obbligazioni ferroviarie.

Il Presidente Diaz dichiara che le relazioni del Messico colle potenze estere continuano ad essere eccellenti; e conchiude, enumerando i miglioramenti che si sono realizzati nei vari servizi, specialmente in quello dei porti.

Borse e Mercati

Roma, 17 settembre 1895.

Oggi gli affari furono meno languidi.

La Rendita dette luogo a qualche scambio tra 94,75 e 94,70.

Il Risanamento fece 84, gli Omnibus furono abbastanza attivi tra 212 e 213 ed il Gas fu pagato a 834.

Qualche Condotta venne trattata a 188 mentre le Immobiliari erano offerte a 69.

Cambi: Parigi 105 — Londra 26,54.

Cambio dazio doganale 18 Settem. - L.105.
Dal 16 al 22 - fino a L. 100 - L. 104,80.

BORSE ITALIANE — 17 settembre 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 70	94 55	94 62	94 70
Id. fine.	— —	94 70	94 75	— —
Az. B. d'Italia	814 —	— —	814 —	814 —
„ Mobiliare.	— —	— —	— —	— —
„ B. Generale	— —	66 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	498 —	499 —	498 —	— —
„ „ Merid.	687 50	687 —	— —	687 1/2
„ B. di Torino	— —	— —	377 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	64 —	— —
„ Soc. Imm.	— —	— —	— —	70 —
„ Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	20 —	— —
„ Nav. Gen.	285 —	286 —	— —	— —
„ Raff. Zucch.	184 —	184 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	290 —	— —	— —
id. Merid.	— —	306 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	491 —	— —	— —
„ „ „ 4	— —	499 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	517 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	104 95	105 02	105 —	105 —
Berlino id.	129 75	129 92	— —	— —
Londra id.	26 53	26 56	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 48	26 54	26 48

Parigi, 17, 15,18	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
„ 3 0[0 perp.	101 27	101 27	— —
„ 3 1[2 0[0	107 15	107 12	— —
ITALIANA 5 0[0	90 20	90 30	— —
turca	25 85	25 92	— —
spagnuola	68 58	68 97	— —
russa nuova	92 30	92 1/4	— —
portoghese	27 3/8	27 3/8	— —
ungherese	— —	102 5/8	— —
Egiziano 6 0[0	— —	528 1/2	— —
Banca di Parigi	920 —	930 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	763 3/4	— —
Credito Fondiario	— —	855 —	— —
Azioni di Suez	— —	3290 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	145 3/4	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	657 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 1/2	— —
su Londra	— —	25 28	— —
su Madrid	17 22	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 17, ore 16,10 — (Fonte italiana) — Fermissimi solo italiano negletto 101,25 — 10[illegible] — 90,30 — 85[25 — 25,92 — 763,75 - 6[5 - 453,71 — 68,84 — 37[1 — 87[50 — 44,37.

(N) **Parigi**, 17, ore 16,45. (Fonte francese). — Buone disposizioni continuano. Salvo alcuni valori, tutte le quotazioni sono in rialzo.

Rendite francesi inattive ma ben tenute. Italiano senza *nuance* marcata. *Extérieur* fermo; si segnalano compre per conto estero. Valori ottomani in ripresa.

Azioni miniere d'oro ferme, quantunque più calme.

Vienna, 17, calma	16	17	Londra 17, chiusura	17	17
C.a austriaca	402 50	403 25			
R. aust. oro	121 90	122 —	N.vi Cons.	— —	107 5/8
Id. carta	100 80	100 85	Italiana	— —	89 3/8
N.si d'oro	9 57	9 56 1/2	Turca	— —	25 7/16
Lire ital.	45 65	45 65	Egiziano	— —	104 7/8
C. Londra	120 50	120 45	Argento	— —	30 1/8

Versate alla Banca d'Inghilt. st. 100,000 Ritir.

Berlino, 17 debole	16	17	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Ital. cont.	90 50	90 25	Italia	5 per 0[0
f. mese.	90 40	90 10	Francia	2 per 0[0
Mediter.	95 10	94 80	Inghilterra	2 per 0[0
Merid.li	130 —	129 40	Germania	3 per 0[0
N.P. russo	67 60	67 60	Austria	5 per 0[0
Rublo	220 10	220 10	Belgio	3 1[2 per 0[0
C.e Italia.	77 05	76 85	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 17 settembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno... Balle N.	800
Importazioni del giorno „	100
TENDENZA sostenuta	

Havre, 17 settembre ore 16,15 (urgenza apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N.	540)
TENDENZA ferma, per fine settembre L. 48 87	
Caffè - Santos good average .. Vendita sacchi N.	108
TENDENZA debole Prezzo f. settembre L. 91 50	

New-York, 17 settembre Petrolio St. White. .. Fr.	
Filadelfia, „ „ „ „ „ „	
Strutto - Vendita del giorno......... Quintali	
TENDENZA Prezzo per f. mese L. —	

Parigi, 17 settembre ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	41	75	42	40	calma
Avene	15	50	15	40	sostenuta
Olio di colza.	59	75	60	—	sostenuta
Spiriti	31	75	31	75	indecisa
Zuccheri	10	—	91	—	

FERDINANDO MIAGLIA, *Direttore*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s[M. — Carta Ditta B. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.

JANE EYRE

— Cara signora Reed — le dissi offrendole il bicchiere — non pensate più a quelle cose, cancellatele dalla mente; perdonatemi il linguaggio violento; ero una bimba allora; sono passati otto o nove anni da quel giorno.

Ella non badò a quello che dicevo; ma dopo aver bevuto, riprese:

— Vi dico che non potevo dimenticare e mi vendicai; non potevo ammettere che foste adottata da vostro zio nè che viveste agiatamente. Gli scrissi dicendogli che mi duoleva che i suoi disegni non potessero compiersi, ma che Jane Eyre era morta di tifo a Lowood! Ora fate quello che volete, scrivete per contraddire la mia asserzione, sbugiardatemi, dite tutto quello che vi piace.

" Credo che siate nata per il mio tormento; la mia ultima ora è amareggiata da una colpa, che senza di voi non avrei mai commessa.

— Se poteste non pensarci più, zia, e guardarmi con tenerezza e indulgenza!

— Avete una cattiva natura — mi disse — una natura che mi è stata impossibile di capire fino ad oggi. Come avete potuto esser paziente per nove anni ed accettare tutti i trattamenti, per lasciare esplodere al decimo la vostra violenza? Ecco quello che non ho mai capito.

— Non credo di esser cattiva — ripresi — posso esser violenta, ma non vendicativa; molte volte da piccina, sarei stata felice di volervi bene, se lo aveste voluto, e ora desidero vivamente di riconciliarmi con voi; baciatemi, zia!

Avvicinai la guancia alle sue labbra, ma essa non volle toccarla.

Disse che l'opprimevo stando china sul letto, e di nuovo mi chiese da bere.

Quando la rimisi giù, perchè l'avevo sollevata per farla bere, le tastai le mani e sentii che erano fredde ghiacciate.

Le dita debolissime fremettero al tocco delle mie, i suoi sguardi vitrei evitarono i miei occhi.

— Amatemi, allora, o odiatemi, se volete; in ogni caso vi perdono pienamente e liberamente. Implorate quello di Dio e state in pace.

Povera donna malata!

Era troppo tardi per lei per fare lo sforzo di cambiare il suo consueto modo di vedere; mi aveva sempre odiata in vita, doveva odiarmi morendo.

Era entrata l'infermiera, seguita da Bessie. Io rimasi mezz'ora sperando che la malata mi desse qualche segno di amicizia, ma non me ne diede alcuno.

Era ricaduta nel letargo e non riacquistò più conoscenza, e a mezzanotte morì; non ero presente per chiuderle gli occhi e non vi erano neppure le figlie.

La mattina dopo fummo avvertite che tutto era terminato.

Elisa ed io andammo a vederla; Georgiana si mise a singhiozzare e disse che non osava venir con noi.

Sarah Reed, un tempo robusta, attiva, rigida e calma, era stesa sul letto mortuario, i suoi occhi di bronzo erano coperti dalle fredde palpebre; la fronte e i lineamenti portavano tuttora l'impronta dell'anima inesorabile.

Quel corpo era per me cosa strana e solenne; vi gettai uno sguardo triste, ma non m'ispirava nessun dolce sentimento di speranza, di pietà o di rassegnazione.

Sentii un dolore acuto per le *sue* pene, non per la *mia* perdita, e un cupo terrore davanti alla morte contemplata in quella forma spaventosa.

Elisa guardò calma la madre, poi disse dopo averla contemplata:

— Con la sua costituzione avrebbe dovuto vivere molto più; i dolori l'hanno uccisa.

La bocca di Elisa si contrasse un momento per lo spasimo; poi uscì di camera ed io la seguì. Nessuna di noi aveva pianto.

CAPITOLO II.

Il signor Rochester mi aveva dato soltanto una settimana di permesso e pure non partii da Gateshead altro che dopo un mese.

Volevo andarmene subito dopo i funerali, ma Georgiana mi pregò di attendere la sua partenza per Londra, perchè al fine era stata invitata da suo zio Gibson, il quale era venuto ad assistere alla sepoltura della signora Reed e a regolare le faccende di famiglia.

Georgiana diceva di non voler rimanere sola con sua sorella, perchè non poteva trovare in lei nè simpatia nel dolore, nè appoggio nei suoi dolori, nè aiuto nei suoi preparativi.

Fui dunque costretta a sopportare gli egoistici lamenti di quella creatura debole di mente ed aiutarla a cucire e a riporre nei bauli i suoi vestiti.

E' vero che mentre io lavoravo ella si riposava, ed io pensavo fra me: " Se fossimo destinati a vivere insieme, cara cugina, le cose andrebbero diversamente e non sopporterei davvero di lavorare da sola; vi lascerei la vostra parte di lavoro e se non voleste farlo, nessuna lo farebbe per voi; vi pregherei di risparmiarmi anche i vostri lamenti, poco sinceri; ma siccome le nostre relazioni debbono durar poco e sono cominciati sotto sinistri auspicii, acconsento a esser remissiva e paziente. „

Finalmente Georgiana partì, ma allora Elisa mi pregò di trattenermi una settimana ancora.

Ella diceva che i suoi piani richiedevano tutto il suo tempo e la sua attenzione, perchè doveva recarsi in paese ignoto.

Si rinchiudeva in camera sua e vi restava tutto il giorno, occupata a vuotar cassetti e ad empir bauli, a bruciar carte e a fare altri preparativi.

Non comunicava con nessuno, e aveva affidato a me la cura di diriger la casa, di ricever visite e rispondere alle lettere di condoglianza.

Una mattina mi disse che ero libera e aggiunse:

— Vi ringrazio dei vostri servizi e della vostra condotta discreta; vi è molta differenza fra il venire con una persona come voi e con Georgiana. Voi compite la vostra missione nella vita e non siete a carico a nessuno. Domani parto per il continente e vado a stabilirmi in una casa presso Lilla, in un convento. Là starò tranquilla; per qualche tempo studierò il dogma cattolico ed esaminerò con cura quel sistema religioso; se, come credo, esso è combinato in modo che ogni cosa sia fatta con decoro e con ordine, accetterò le leggi di Roma e prenderò il velo.

Non espressi alcuna meraviglia per quella risoluzione e non tentai di dissuaderla.

Quando ci separammo mi disse:

— Addio, cugina Jane, vi auguro di esser felice; avete abbastanza buonsenso.

— Voi pure non ne mancate, Elisa — ma quando penso che fra un anno il vostro buonsenso vi avrà rinchiuso fra le mura di un convento francese..... del resto queste cose non mi riguardano, e se vi conviene, basta.

— Avete ragione — mi rispose e ognuna di noi prese una via differente. Siccome non avrò più occasione di parlare nè di lei, nè di sua sorella, così dirò subito che Georgiana sposò un vecchio signore ricco e che Elisa prese il velo ed è ora superiora del convento ove fece il noviziato ed al quale ha donato i suoi beni.

Non potevo sapere quello che si prova tornando a casa dopo un'assenza lunga o breve che sia e non poteva sapere quali sensazioni avrei provato tornando a Thornfield.

Il viaggio mi parve lungo e tedioso.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccolo* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

SOCIETÀ ITALIANA STRADE FERRATE MERIDIONALI

24. Decade. — Dal 21 al 31 Agosto 1895.

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1895

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometr.
PRODOTTI DELLA DECADE								
1895	1,318,592 65	58,197 77	332,021 26	1,341,981 20	12,955 60	3,058,748 48	4,215 —	— —
1894	1,267,273 02	54,083 65	321,528 23	1,331,950 12	9,156 05	2,983,997 07	4,215 —	— —
Diff. 1895	+ 51,318 63	+ 4,114 12	+ 10,493 03	+ 10,031 08	+ 3,799 55	+ 70,751 41	— — —	— — —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1895	26,967,350 76	1160,657 19	2,237,427 11	27,947,525 47	293,174 80	60,606,365 33	4,215 —	— —
1894	24,108,920 41	1127,713 67	7,394,712 57	27,786,352 08	305,702 41	60,723,401 14	4,255 13	— —
Diff. 1895	— 141 339 65	+ 3 ,943 52	— 157,285 46	+ 161,173 39	— 12,527 61	— 117035 81	— 40 13	— —

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometr.
PRODOTTI DELLA DECADE								
1895	107,850 32	3,808 64	23,248 85	117,914 16	1,440 25	254,292 22	1,391 87	— —
1894	102,368 74	3,580 86	21,709 79	96,030 71	932 68	224,682 78	1,294 68	— —
Diff. 1895	+ 5,481 58	+ 227 78	+ 1,539 06	+ 21,863 45	+ 307 57	+ 19,609 44	+ 97 19	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1895	1,591,227 53	40,828 22	502,556 73	2,224,279 67	20,771 63	4,380,663 78	1,319 40	— —
1894	1,563,392 06	38,365 20	500,273 42	2,115,474 91	25,101 59	4,252,607 18	1,261 53	— —
Diff. 1895	+ 27,835 47	+ 2,463 02	+ 2233 31	+ 108,804 76	— 4,329 96	+ 137,056 60	+ 57 87	—

Prodotto per Chilom.		RETI RIUNITE Esercizio corr.	Esercizio proced.	Differenze
	della decade	591 78	582 37	+ 9 41
	riassuntivo	11744 01	11778 42	— 34 41

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	—	7,40	—	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	—	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	—	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,45	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	6,—	—	—	11,55	16,30	18,10	—
Civitavecchia	—	7,40	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	6,35	10,—	12,10	15,5	17,30	19,—
Anzio-Nettuno	6,18	8,—	10,15	11,47	15,30	17,50	—
Albano-Marino	—	5,40	9,20	12,30	15,30	18,35	—
Velletri-Terracina	—	6,18	—	11,47	15,29	17,50	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,6	10,—	—	17,23	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	8,40	—	13,30	18,1	20,15	—
Pisa	6,34	—	10,30	18,40	23,—	—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	23,—	—	—
Milano	6,34	—	10,30	—	23,—	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	9,—	10,10	14,10	20,25	22,55	—
Civitavecchia	6,34	10,—	10,30	15,52	23,—	—	—
Frascati	6,57	8,55	12,45	18,20	21,33	22,10	—
Nettuno-Anzio	7,55	12,63	19,27	—	21,15	21,50	0,5
Marino-Albano	7,15	9,20	—	14,55	—	20,41	22,41
Velletri-Terracina	7,55	9,38	15,28	19,27	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,34	—	15,56	—	—	20,54	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,10	6,—	7,50	9,21	10,53	15,30	18,—	festivo	—
Bagni	a.	6,18	7,—	8,56	10,21	11,59	16,36	19,6		—
Tivoli	a.	—	7,37	9,33	10,53	12,36	17,13	19,43		—
Tivoli	p.	5,30	—	8,19	9,54	11,22	15,59	17,32	20,—	—
Bagni	p.	6,4	8,—	8,56	10,31	11,39	16,36	18,9	20,34	—
Roma	a.	7,10	9,—	10,2	11,36	13,5	17,42	19,15	21,40	—